



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 23 - anno 90
7 giugno 2021



Azzurri

l'Italia è con voi

Nelle librerie
e store digitali



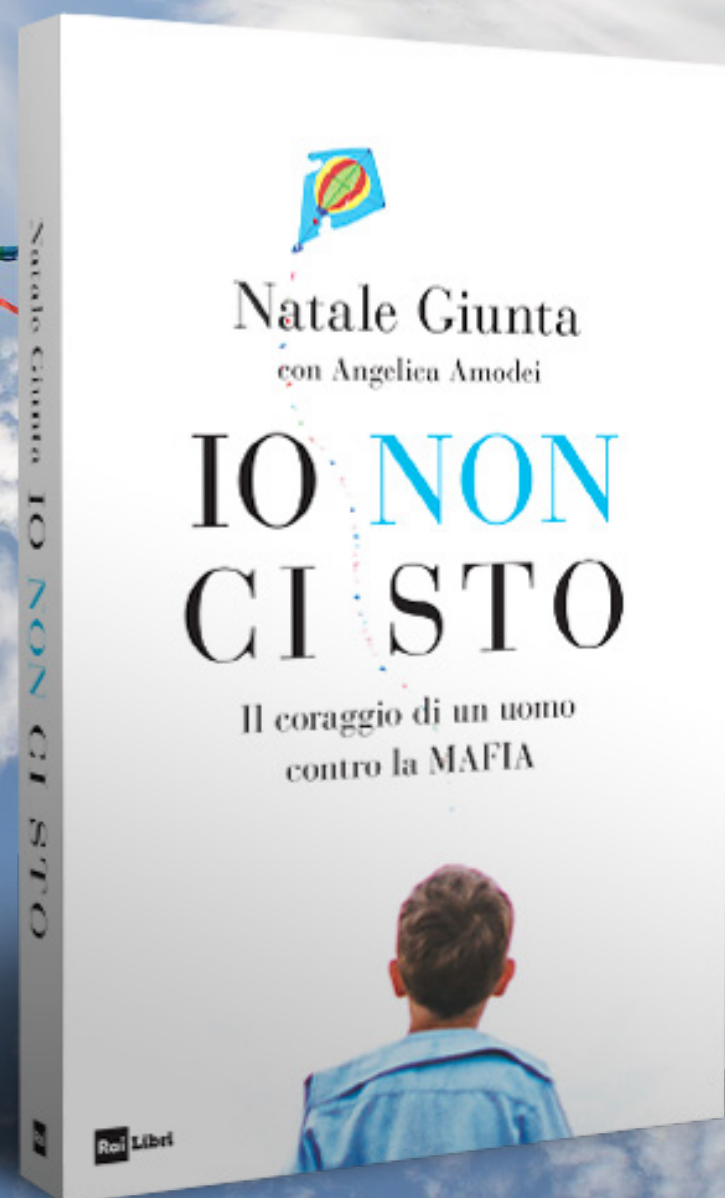
Rai Libri

Nelle librerie
e store digitali



Rai Libri

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri

VINCEREMO TUTTI

Ore 21 di venerdì 11 giugno, stadio Olimpico di Roma, si aprono ufficialmente gli Europei di calcio in una versione itinerante proprio per festeggiare i sessant'anni della manifestazione.

Nominalmente il torneo resta Euro2020, perché spostato di un anno a causa della pandemia. Così come sono state modificate le regole per la presenza del pubblico che non potrà superare il 25 per cento della capienza totale degli stadi.

La finale si giocherà a Londra, stadio di Wembley l'11 luglio.

C'è veramente tanta attesa per questo torneo. È quello della ripartenza. È il campionato che riaccende la vita, che lancia un messaggio di speranza.

La nazionale italiana, assente agli ultimi Mondiali, torna finalmente a misurarsi in una competizione con tante ambizioni. Ma non sarà facile per i ragazzi di Roberto Mancini. Sono tante ed agguerrite le avversarie. I bookmakers quotano l'Inghilterra e la Francia, seguite da Belgio, Spagna e Germania. Poi quelle che vengono definite outsider, ovvero Portogallo, Olanda e quindi la nostra Italia.

Ma ogni torneo ha una sua storia, come insegnano i successi inaspettati della Grecia nel 2004 e della Danimarca nel 1992. E questa edizione risulterà particolare e con una attenzione maggiore da parte di tutti i calciatori. Questa volta non si giocherà soltanto per la conquista dell'ambito trofeo, si scenderà in campo a rappresentare nazioni che da sedici mesi hanno visto cambiare completamente il loro modo di vita. Che stanno combattendo una battaglia di sopravvivenza. Si giocherà per loro e per chi non c'è più.

E questa volta sarà ancora più bello potersi affacciare al balcone sventolando il Tricolore e cantando l'Inno nazionale.

È il campionato della rinascita: alla fine vinceremo tutti.

Buona settimana.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 23
7 GIUGNO 2021

VITA DA STRADA

5



EURO 2020

Con Turchia-Italia, in onda dallo Stadio Olimpico di Roma l'11 giugno, prendono il via gli Europei di calcio trasmessi dalla Rai su Rai1, in HD su Rai 4K e sulla piattaforma RaiPlay

8



EURO 2020

Sogno Azzurro", la docu-serie della Rai che racconta il cammino che ha portato la Nazionale Italiana all'Europeo. Dal 7 al 10 giugno, alle ore 20.30 su Rai1

11

EURO 2020

Intervista a Enrico Varriale, il team leader di Rai Sport, pronta a portare nelle nostre case uno dei campionati più amati

12

EURO 2020

Alberto Rimedio, la voce della Nazionale

14

EURO 2020

Antonio Di Gennaro, il commento tecnico in telecronaca

16

EURO 2020

Paola Ferrari e il bello della diretta

18

EURO 2020

Marco Tardelli, l'opinione di prima serata

20

EURO 2020

Marco Lollobrigida e le Notti Europee

22

EURO 2020

"Con la radiocronaca portiamo i tifosi all'interno dello stadio": Filippo Corsini guida la squadra di Rai Radio1 e Rai Radio1 Sport. Tutti gli appuntamenti

24

PINO RINALDI

Detectives, casi risolti e irrisolti: intervista al conduttore del nuovo programma in onda da sabato 12 giugno in seconda serata su Rai2

26

PRIX ITALIA

A Milano, dal 14 al 18 giugno, la 73esima edizione del Premio. Oltre 240 le opere in concorso presentate da 56 broadcaster

30

EVENTO

"Con il cuore - Nel nome di Francesco": in diretta da Assisi martedì 8 giugno, alle 21.25, su Rai1 e Rai Radio1. Conduce Carlo Conti.

32

THE SHOW MUST GO ON

Mercoledì 9 giugno Max Giusti protagonista della prima serata di Rai 2, ultimo appuntamento con la rassegna che fa rivivere lo spettacolo dal vivo

34

KILIMANGIARO

In giro per il mondo con Camila Raznovich e i suoi ospiti. Da domenica 13 giugno in prima serata su Rai3

35

SAPIENS

Il delicato tema della tecnologia e dei suoi eccessi al centro della puntata in onda sabato 12 giugno alle 21.45 su Rai3

36

COMEDIANS

Al cinema, da giovedì 10 giugno, il nuovo film di Gabriele Salvatores coprodotto da Rai Cinema

37

#MAESTRI

Le lezioni della settimana

38

RICORDI DI SCUOLA

I volti e le voci della Rai ricordano il loro esame di maturità

40

ELI ROTH'S HISTORY OF HORROR

Da lunedì 7 giugno torna su Rai4 il terrificante mondo del cinema horror con la seconda stagione in prima visione assoluta

43

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

44

MUSICA

Intervista a Pacifico, autore di "Gli anni davanti", colonna sonora del film "Genitori Vs. Influencer" diretto da Michela Andreozzi

46

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata

48

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

50

DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista al questore di Lucca Alessandra Faranda Cordella

54

RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

58

SPORT

L'Italia e gli Europei

60

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

62

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

64

ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

66



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 23 - anno 90
7 giugno 2021

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.raicom.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio
In redazione
Cinzia Geromino
Antonella Colombo
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Vanessa Penelope
Somalvico

TUTTI I PROGRAMMI
SONO DISPONIBILI SU





EMOZIONI EUROPEE

Rai Sport è pronta a portare nelle nostre case uno dei campionati più amati. Con Turchia-Italia, in onda dallo Stadio Olimpico di Roma l'11 giugno, prendono il via gli Europei di calcio trasmessi dalla Rai su Rai1, in HD su Rai 4K e sulla piattaforma RaiPlay. Il direttore Auro Bulbarelli: «Un Europeo che seguiamo con il cuore e con la speranza»

Ci siamo. Gli Europei 2020 stanno per prendere il via. Sarà Turchia-Italia, venerdì 11 giugno alle 20.30, ad aprire la competizione che la Rai trasmetterà in diretta su Rai1, Rai 4K e RaiPlay.

Partite, programmi di presentazione, di commento e di approfondimento: Rai Sport porterà le emozioni del grande calcio dal rettangolo verde direttamente alle case degli

italiani. “La soddisfazione di potere dare un servizio molto importante dall’inizio alla fine dell’Europeo, ventisette partite sono un patrimonio notevole – dice Auro Bulbarelli, direttore di Rai Sport – cerchiamo di fare una copertura più completa possibile per quel che concerne gli Azzurri, sia da Coverciano che da tutte le location che vedranno impegnata l’Italia. Faremo dirette tutti i giorni cercando di svelare ciò che succede all’interno della Nazionale, con la speranza che possa essere un’avventura vincente”. Un menù particolarmente ricco quello offerto da Rai Sport. “Si è cominciato con ‘Sogno azzurro’, progetto della Direzione Sviluppo Nuovi Format in collaborazione con Direzione

Creativa Rai, realizzata con la FIGC su Rai1 e su RaiPlay. Quello che sta per partire è un Europeo che seguiamo con il cuore e con la speranza. Abbiamo bisogno che l’Italia ci regali qualcosa di importante” prosegue Bulbarelli, fiducioso nelle potenzialità della Nazionale. “Il percorso di avvicinamento a questi Europei è stato a dir poco fantastico – conclude – Mancini, sebbene non fosse stato la scelta del presidente della FIGC Gravina, in questi due anni ha fatto un lavoro incredibile, tanto è che la Federazione ha pensato bene di tenerselo stretto e di prolungare il suo contratto. Il ct, da quello che ha dimostrato sino a ora, è la persona giusta nel posto giusto. Mancini cerca, con la ma-

Di seguito le partite trasmesse su Rai1, Rai 4K e Rai Play

Data	Selezione	27 partite	kick-off
ven 11/6	A	TURCHIA - ITALIA	21:00
sab 12/6	A	GALLES - SVIZZERA	15:00
	B	BELGIO - RUSSIA	21:00
dom 13/6	D	INGHILTERRA - CROAZIA	15:00
	C	PAESI BASSI - UCRAINA	21:00
lun 14/6	E	SPAGNA - SVEZIA	21:00
mar 15/6	F	FRANCIA - GERMANIA	21:00
mer 16/6	A	ITALIA - SVIZZERA	21:00
gio 17/6	C	PAESI BASSI - AUSTRIA	21:00
ven 18/6	D	INGHILTERRA - SCOZIA	21:00
sab 19/6	F	PORTOGALLO - GERMANIA	18:00
	E	SPAGNA - POLONIA	21:00
dom 20/6	A	ITALIA - GALLES	18:00
lun 21/6	B	Finlandia-Belgio/Russia-Danimarca	21:00
mar 22/6	D	Rep. Ceca-Inghilterra/Croazia-Scozia	21:00
mer 23/6	F	Germania-Ungheria/Portogallo-Francia	21:00
24-25/6	RIPOSO		
sab 26/6	OTTAVI DI FINALE	OF2 2A - 2B	18:00
		OF1 1A - 2C	21:00
dom 27/6		OF3 1B - 3A /D/E/F	21:00
lun 28/6		OF5 1F - 3A /B/C	21:00
mar 29/6		OF7 1E - 3A /B/C/D	21:00
30-1/7	RIPOSO		
ven 2/7	QUARTI DI FINALE	QF1 Vincenti OF5 - OF6	18:00
		QF2 Vincenti OF3 - OF1	21:00
sab 3/7		QF3 Vincenti OF4 - OF2	18:00
		QF4 Vincenti OF7 - OF8	21:00
4-5/7	RIPOSO		
mar 6/7	SEMIFINALI	Vincenti QF1 - QF2	21:00
mer 7/7		Vincenti QF4 - QF3	21:00
8-9-10/7	RIPOSO		
dom 11/7		FINALE	21:00

Tutte le partite di Euro2020 verranno trasmesse su Rai Radio1 e Rai Radio1 Sport

glia azzurra, di superare quelle che sono le incongruenze, e a volte le esagerazioni, del calcio delle squadre di club. Lo vedo come un pater familiae dalla grande esperienza, avendo lui ricoperto tutti i ruoli possibili nel mondo del calcio". A raccontare le partite dell'Italia saranno Alberto Rimedio e Antonio Di Gennaro, con gli interventi da bordocampo e le interviste di Alessandro Antinelli, Aurelio Capaldi e Andrea Riscassi, mentre le altre coppie di telecronisti saranno formate da Luca De Capitani e Manuel Pasqual, Stefano Bizzotto e Katia Serra, Dario Di Gennaro e Andrea Agostinelli, e Giacomo Capuano e Bruno Giordano. Non mancheranno le rubriche quotidiane di approfondimento, "Notti Europee", in onda dall'Auditorium Rai del Foro Italico ogni sera al termine della partita, con Marco Lollobrigida e Danielle Madam, campionessa italiana di getto del peso, e "Dribbling Europei", in onda ogni giorno su Rai2, alle 13.30, con Simona Rolandi. Tutte le partite saranno precedute da un presentation studio, in onda sempre dall'Auditorium del Foro Italico, con Paola Ferrari, Luca Toni e Marco Tardelli. ■



SOGNO AZZURRO

È la docu-serie in quattro puntate della Rai che racconta il cammino che ha portato la Nazionale Italiana all'Europeo. Dal 7 al 10 giugno, alle ore 20.30 su Rai1, per la prima volta il pubblico potrà entrare dentro la vita privata degli Azzurri a Coverciano. Grazie a un accordo con la Figc, per 10 mesi le telecamere hanno seguito i giocatori della Nazionale e tutto lo staff, riprendendoli sui campi d'allenamento, negli spogliatoi, riunioni tecniche e momenti di relax. Un racconto senza precedenti che vede come protagonisti i calciatori, il Commissario tecnico Roberto Mancini, i suoi assistenti e le principali figure che ruotano intorno alla Nazionale. Ad arricchire la docu-serie le voci dei giornalisti Rai che da anni seguono gli Azzurri, e quelle di calciatori e allenatori che hanno fatto la storia del calcio italiano, come Gigi Buffon, Arrigo Sacchi, Marcello Lippi e Antonio Conte. A fare da narratore d'eccezione, l'attore Stefano Accorsi. Nel corso delle quattro puntate viene raccontata la rinascita di una squadra che ha dovuto riguadagnare l'amore del pubblico dopo la mancata qualificazione ai Mondiali del 2018. Proprio la creazione di un gruppo è l'argomento della prima puntata, che si sofferma su come Mancini abbia dato un nuovo spirito alla nazionale, aiutato da uno staff formato prevalentemente da ex calciatori della Sampdoria, amici e compagni di una vita. La seconda puntata è invece incentrata sui problemi, le paure e gli ostacoli che il gruppo è stato costretto a superare. Nella terza viene invece indagato il delicato rapporto tra i giocatori della Nazionale, la stampa e i tifosi. Una storia che nasce da lontano, e che spesso ha incrociato alcuni momenti memorabili del calcio italiano, come le vittorie mondiali nell'82 e nel 2006. La quarta e ultima puntata si concentra sul decisivo momento della vigilia, raccontando, tramite la viva voce dei calciatori della Nazionale e dei componenti dello staff tecnico, i modi per affrontare la tensione che precede le partite fondamentali, tra allenamenti, emozioni e piccole scaramanzie. Un racconto che mette insieme la vita pubblica e privata della Nazionale di Mancini e alcuni momenti storici delle Nazionali del passato. "Sogno Azzurro" è il primo progetto della Direzione Sviluppo Nuovi Format in collaborazione con Direzione Creativa. ■

ENRICO VARRIALE, IL TEAM LEADER DI RAI SPORT

In campo a Euro 2020 anche la squadra di Rai Sport, come racconterete gli Europei?

A questo Europeo, personalmente, sto lavorando da due anni, quando sembrava che dovesse andare in scena nel 2020. Era già di per sé un evento complicato perché articolato su dodici sedi, con una serie di discussioni sullo sviluppo logistico tra le varie località. Ci sono delle gare che sappiamo dove si svolgeranno e altre che dipendono dall'andamento della prima fase. A complicare ulteriormente le cose c'è stato il covid e di conseguenza le misure diverse tra Stato e Stato, la difficoltà di organizzare una copertura, anche al di là delle telecronache, per i servizi, e ancora i vaccini, che si stanno portando a termine per tutti, i tamponi. Sentiamo ancora di più la responsabilità, ma anche il gusto della sfida, di raccontare un Europeo che potrebbe essere il primo segno di rinascita, non solo del nostro Paese, ma per tutta l'Europa.

Un segno tangibile della ripartenza sarà la presenza del pubblico negli stadi...

Seppure con un'affluenza ridotta. All'Olimpico di Roma si calcola che ci saranno 15 mila spettatori, nel racconto degli Europei terremo in considerazione anche questo. E poi abbiamo la nostra Italia ai nastri di partenza, non dico tra le favorite assolute, ma sicuramente in seconda fila, come mi ha detto l'altro giorno Roberto Mancini, dietro la Francia e l'Inghilterra. Questo, per il prodotto che andiamo a fare, e anche per il fatto che sull'Italia costruiremo una buona fetta del nostro palinsesto, è particolarmente stimolante. Speriamo di non essere delusi e di potere raccontare una Nazionale vincente, che piace. Grande merito

va riconosciuto a Mancini e ai suoi ragazzi che in poco tempo sono riusciti a fare tornare l'amore per la Nazionale, cosa evidenziata anche dagli ascolti Tv.

Quanto ci farà divertire la Nazionale di Mancini?

Ci farà divertire, perché credo che questa sia una squadra che abbia nel suo Dna la voglia di fare gioco, non una squadra tradizionale italiana. Mancini ha scelto dall'inizio centrocampisti bravi sia nella fase di costruzione che in quella di interdizione. Ha questo tipo di mentalità, giocherà sempre, secondo me, con l'obiettivo di fare un gol in più degli avversari. Ci farà divertire tanto se a cominciare dalla prima partita con la Turchia dell'11 giugno ci farà fare bottino pieno. Credo che la nostra Nazionale abbia la possibilità di arrivare a Londra, di entrare nelle prime quattro.

Quali saranno gli uomini che conquisteranno il cuore degli italiani?

Solitamente sono gli attaccanti, i bomber, chi fa gol entra subito nella memoria collettiva. Credo che Insigne e Immobile possano colpire, poi i tradizionali come Chiellini, che andranno a chiudere una carriera con questo Europeo. Un altro che sicuramente potrebbe conquistare il cuore di tutti è Donnarumma, un grande portiere. Poi magari viene fuori la sorpresa, il Paolo Rossi del 1978 o lo Schillaci del 1990.

La Rai, una grande squadra all'opera per trasmettere emozioni...

La squadra di Rai Sport è numerosa, ma credo che sarà abbastanza stressata dal lavoro. Abbiamo tre trasmissio-



ni quotidiane e uno studio a Coverciano che monitorerà, minuto per minuto, l'attività degli Azzurri. Su Rai Sport ogni giorno alle 14.30 e alle 19 avremo "Diretta Azzurra", programma gestito dal gruppo di inviati della Nazionale coordinato da Annalisa Bartoli. Alle 13.30 su Rai2 sarà la volta di "Dribbling" con Simona Rolandi, quindi tutti i pre partita su Rai1 dalla terrazza del Foro Italico, condotti da Paola Ferrari, con collegamenti con lo studio di Coverciano. Alla sera la trasmissione "Notti Europee" condotta da Marco Lollobrigida e da Danielle Madam. Danielle, campionessa di lancio del peso, ha una storia particolare, una

vicenda che parte dallo sport. Infatti, dopo dieci anni di permanenza nel nostro Paese, non era riuscita ad avere la cittadinanza, per fortuna anche le sue imprese sportive hanno fatto sì che pochi mesi fa ci sia riuscita. È italiana di seconda generazione e potrà raccontare, anche da questo punto di vista, un aspetto diverso dell'Europeo. La scelta di Danielle Madam conferma l'attenzione non solo verso il pubblico femminile, ma nei confronti delle donne che si occupano di calcio e di sport. A seguire l'Europeo avremo opinioniste come Katia Serra e il commissario tecnico della nazionale di calcio femminile Milena Bertolini. ■

ALBERTO RIMEDIO, LA VOCE DELLA NAZIONALE

Un Europeo il cui significato va ben oltre quello sportivo. Che campionato vivremo dall'11 giugno?

Sarà innanzitutto una grande ripartenza. Il campionato europeo era stato progettato come itinerante prima che ci fosse la pandemia, ma oggi assume un valore ancora più importante, perché dà il senso di ripresa delle attività, con tutte le cautele del caso. Sarà un Europeo di apertura, questo era il senso che voleva dare Michel Platini, apertura verso tutti i popoli e un'occasione di incontro tra le nazionali europee.

Le premesse perché Mancini faccia sognare gli italiani non mancano, come vedi la preparazione degli Azzurri?

L'Italia è sicuramente una delle candidate principali alla vittoria del titolo, certamente non la favorita, perché quello è un ruolo che spetta alla Francia e probabilmente al Belgio. L'Italia è cresciuta tantissimo nel corso degli ultimi due anni, è una sorta di araba fenice che riparte dopo le ceneri della mancata qualificazione ai campionati del mondo in Russia. Il lavoro di Mancini è stato eccellente in primo luogo per la ricostruzione di un gruppo che era ridotto a macerie, in secondo luogo da un punto di vista tecnico, dando un'idea di calcio che non appartiene spesso al pallone italiano. Siamo una squadra che prova sempre a essere dominante, a imporre il proprio gioco, fatto di tanta qualità, di tecnica, di passaggi ravvicinati e in questo modo i ragazzi sono arrivati a importanti risultati che dovranno avere il conforto del grande torneo internazionale.

Un giudizio sulle prime tre nazionali che incontrerà l'Italia... partiamo dalla Turchia...

La possibile mina vagante di questo campionato europeo. Ha diversi calciatori che hanno fatto benissimo nell'ultima stagione, in particolare Burak Yilmaz, che con il Lille ha vinto il campionato francese, la squadra può contare su una difesa solida. Rappresenta un ostacolo notevole, soprattutto perché verrà affrontata dall'Italia nella prima partita, gara inaugurale degli Europei, che sul piano psicologico è sempre la partita più delicata.

La Svizzera...

È la squadra più forte, dopo l'Italia, tra quelle presenti nel girone, ha una discreta presenza internazionale e ha ottenuto buoni risultati nell'ultimo periodo. Ha un allenatore come Petković che conosce benissimo il calcio italiano per avere guidato la Lazio e ha dei calciatori di talento.

Il Galles...

Da un punto di vista internazionale raramente ha raggiunto le fasi finali di un grande torneo. Ci è riuscita nel 2016, resistendo addirittura fino alle semifinali, e ci è riuscita nel 2020. Il Galles, fatalmente, dipende dal momento che vivrà il suo giocatore di maggior talento, Gareth Bale, che sembra essersi ripreso nell'ultimo periodo. Le sue performance incideranno in maniera determinante sul rendimento della nazionale.

Si dice che noi italiani siamo tutti un po' commissari tecnici, da giornalista sportivo e da voce della Nazionale quale consiglio daresti a Mancini?



Non sono onestamente in grado di dare consigli a Mancini, gli dico di continuare sulla strada del gioco, del controllo della partita, del pressing alto, che ha dimostrato di potere essere la strada maestra per tornare a un successo che all'Italia manca dal 2006 e, se parliamo di campionati europei, addirittura dal 1968.

Qual è l'emozione più forte che ti lega agli Azzurri?

Ogni volta che sento l'inno di Mameli mi viene la pelle d'oca.

Il segreto di una buona telecronaca...

Non considerarsi mai più importanti dell'evento che si racconta, e poi la preparazione, che deve essere notevole.

Il ricordo più bello, da spettatore e da cronista degli Europei del passato...

Il ricordo personale è la partita Italia-Spagna, ottavi di finale di Euro 2016 che ho avuto la fortuna di raccontare a Parigi, fu una partita splendida, stravinta dall'Italia contro una Spagna che veniva considerata nettamente favorita rispetto agli Azzurri. In quel momento avemmo la netta sensazione che l'Italia avrebbe potuto davvero vincere quel campionato europeo. Quello fu il momento più esaltante, una gioia fantastica, purtroppo nei quarti, ai calci di rigore, non riuscimmo ad andare avanti. ■

ANTONIO DI GENNARO, IL COMMENTO TECNICO IN TELECRONACA

Gli Europei sono alle porte, quale campionato si aspetta?

Un campionato bello, tecnicamente valido nonostante l'ultima annata sia stata particolare. Per le problematiche legate al covid, i giocatori hanno finito da poco e avranno poco tempo per recuperare. E poi c'è il ritorno del pubblico negli stadi, questo credo che sia un fattore determinante per ritrovare l'entusiasmo che ci è mancato per un anno e mezzo.

Come sta la Nazionale?

Bene, in questi due anni e mezzo con Mancini è migliorata tantissimo, i giocatori si divertono. Il ct ha creato qualcosa di bello nel gioco, dal punto di vista della crescita dei calciatori, dell'esperienza, della mentalità. Una squadra forte, ovviamente ce ne sono altre, ma siamo pronti.

Le statistiche danno per favorite Inghilterra e Francia, poi Belgio, Spagna e Germania. L'Italia può riuscire a spargliare le carte?

Absolutamente sì, in questo periodo è cresciuta. Molti giovani hanno acquisito continuità di rendimento, è il gruppo che dà affidamento. Il messaggio che hanno dato questi ragazzi, anche in allenamento, dà l'idea di un gruppo che vuole riportare l'Italia in alto. Già per quanto riguarda il ranking Mancini ha preso la Nazionale al 21esimo posto e l'ha portata nel settimo, questo ci fa dimenticare totalmente l'orrendo 2018 in cui non ci siamo qualificati ai Mondiali in Russia. Abbiamo le carte in regola per fare un grande europeo.

Tre le nostre prime tre avversarie chi dobbiamo temere di più?

Nelle competizioni internazionali non c'è nulla di scontato. Il calcio ci ha insegnato, negli ultimi anni, che se non sei concentrato, attento, compatto, e se non metti in mostra le tue qualità, puoi rischiare con chiunque. La prima sarà con la Turchia, che nelle fasi della Nations League ha battuto la Francia 2-0, e la Francia sappiamo che è la favorita, una squadra forte. Giochiamo a Roma, di fronte al pubblico, ci sono tutte le componenti affinché possiamo fare una grande gara.

Quali potrebbero essere i punti di forza della squadra di Mancini?

La compattezza, la filosofia di Mancini. I giocatori l'hanno recepito, dobbiamo giocare con questo spirito. Sono convinto che possiamo fare molto bene. Ci sono poi gli elementi che devono fare la differenza, che sono i Verratti, ora infortunato ma che credo sia recuperabile al cento per cento, Insigne, Chiesa. È una squadra in cui non solo gli attaccanti sono andati in gol, ma centrocampisti, esterni, difensori. Questo è sintomatico di una squadra che fa un gioco totale e che riesce ad andare in gol con molti uomini.

In televisione riesce sempre a essere misurato, razionale, stare dietro al microfono è un po' come stare in campo?

Bisogna cercare sempre di essere equidistanti, soprattutto nel commento delle partite delle italiane, poi quando c'è



l'Italia cambia tutto, l'enfasi è diversa. Io e Alberto Rimedio, che facciamo l'Italia, siamo l'Italia.

Cosa le piace (e cosa le piace meno) del calcio di questi anni Venti?

Mi piace il fatto che siano state modificate alcune regole, che hanno fatto sì che il calcio possa essere più giusto, parlo della Var, della goal technology, il gol in trasferta non varrà più doppio, sono sforzi per cercare di miglio-

rare il calcio. Da un punto di vista passionale il mio era un calcio più umano. Oggi vedo minore attaccamento a certi valori, meno passione, il Dio denaro ha fatto sì che certe componenti siano un po' scese. Non vuole essere un giudizio completamente negativo, ma certi valori si sono un po' persi.

Che finale immagina?

Francia-Italia. ■

PAOLA FERRARI E IL BELLO DELLA DIRETTA

Dall'11 giugno dopo il Tg delle 20 introdurrà la partita di prima serata degli Europei. Pronta per questa nuova avventura?

Saremo attorno alla partita: prima, nell'intervallo e dopo il fischio finale. Faremo una specie di casa azzurra dove tutti i telespettatori potranno ritrovarsi, da lì ci collegheremo per le dirette con gli stadi, sentiremo i commenti, vedremo le interviste, la moviola, con noi due campioni del mondo, Luca Toni, campione nel 2006 e Marco Tardelli nel 1982, e la ct della nazionale femminile, Milena Bertolini, anche lei fresca di rinnovo di contratto come lo stesso Mancini. Commenteremo tutte le partite, non solo quella dell'Italia, andremo in onda dalla terrazza dell'Auditorium della Rai al Foro Italico di Roma, quasi dentro lo stadio Olimpico. Chi si collegherà con noi potrà vedere e sentire l'odore dell'erba del campo di gioco e vivere l'emozione come se fosse lì. Se nell'impianto potranno accedere al massimo 15 mila persone noi cercheremo di aprirne le porte a tutti i telespettatori.

Sempre sul filo della diretta...

È la cosa che a me piace di più, vai a raccogliere tutte le emozioni, quello che sta avvenendo, che è appena avvenuto, che potrebbe avvenire. Lo spazio attorno alla partita lo sento molto mio. Sono trasmissioni molto adrenaliniche, dove devi esprimere i concetti in poco tempo. Per caricarmi, per avere le forze nonostante il caldo, seguirò la mia disciplina alimentare, voglio arrivare lucida fino alla fine, come alla fine speriamo che arrivi la nostra Nazionale. Mancini lo ha detto, vuole arrivare a Wembley, noi siamo con il cuore con lui.

Il pubblico ti conosce nel ruolo di giornalista, ma che tifosa sei?

Sono tifosa sin da ragazzina, quando mio padre mi portò a vedere per la prima volta l'Inter. Poi io lo tradii diventando rossonera (sorridente). Ho grande affetto anche per la Roma, squadra della città che mi ha accolto, così come per l'Atalanta, perché a Bergamo ho cominciato a muovere i primi passi come giornalista. Sono una tifosa molto esigente e fedele, come penso debbano essere i tifosi, un po' meno calda di una volta, quando andavo in curva. La partita che il Milan ha dovuto giocare per arrivare in Europa ho faticato a vederla, l'ho fatto con mia figlia Virginia, il mio amuleto. Sentivo molto quel match, non tanto per l'obiettivo, ma come giusta compensazione a un lavoro fatto da Pioli in tutti questi mesi. Mi piace che il calcio ogni tanto sia giusto, in questo caso, portando il Milan in Champions, ha premiato una squadra che in un anno ha fatto un percorso molto valido.

La Nazionale di Mancini saprà farci divertire?

Ha già dimostrato di saperlo fare. Ha cambiato una certa mentalità, ha portato tanti giovani, ha voglia di fare un bel gioco, ha creato un gruppo straordinario. Ho ancora l'amarrezza di quel quarto di finale perso ai rigori con la Germania quando c'era Conte. Sono sempre stata convinta che Conte, un giorno o l'altro, sarebbe voluto tornare su quella panchina per finire quella sfida, adesso ci va benissimo Mancini fino al 26, ci mancherebbe. Ricordo l'amarrezza e le lacrime di campioni come Buffon, Bonucci. Ho voglia di una grande rivincita, sono convinta che l'Italia abbia tutte le carte in regola per farci divertire e sono certa che lo voglia fare. Ho qualche preoccupazione per il centrocampio non essendo ancora al cento per cento Verratti, che resta un punto interrogativo essendo andato via Sensi. Ho molta fiducia in Jorginho che ho visto nella finale di Champions, e sono molto curiosa di vedere Raspadori.

Raspadori, una vera scommessa...

Ero quasi sicura che Mancini lo avrebbe convocato se ce ne fosse stata la possibilità e se il giocatore fosse stato bene, il ct punta su questo giovane innesto, come lui ha detto, alla Paolo Rossi. È una delle cose più belle di questo pre europeo sapere che c'è un ragazzo di 21 anni che qualcuno dice sarà il nuovo Rossi.

Cosa ami del calcio?

L'emozione, l'imprevedibilità, il gesto tecnico, la passione, tutto. Guardo quasi tutte le partite.

Che cosa insegna il calcio oggi?

È una grandissima palestra come deve esserlo lo sport. Portato avanti con i valori giusti insegna il rispetto dell'av-

versario, la cultura della sconfitta, la condivisione, insegna a essere aperti a tutti, il calcio è sinonimo di integrazione. Negli anni è diventato anche, purtroppo, politica, economia, con tutti i risvolti. Ormai il calcio ha all'interno tutti i colori dell'arcobaleno e questo trovo sia molto bello. A tal proposito vorrei fare un plauso al mio direttore Auro Bulbarelli e al mio vicedirettore esecutivo sugli Europei Enrico Varriale, per la scelta della donna che affiancherà Marco Lollobrigida nella trasmissione "Notti Europee", Danielle Madam. È una scelta forte e azzecatissima della quale sono molto orgogliosa, diventata italiana da poco Danielle è stata una delle prime a ribellarsi al caso Suarez con tanto coraggio. ■



©ANSA / MATTEO BAZZI

MARCO TARDELLI, L'OPINIONE DI PRIMA SERATA

Gli Europei sono alle porte, quale campionato si aspetta?

È un campionato abbastanza strano. Per tutto quello che c'è stato le condizioni fisiche dei giocatori non saranno ideali, però il calcio deve darci qualcosa, ci ha sempre dato qualcosa, spettacolarità, sorprese, che potrebbero farci sicuramente gioire.

Come sta la Nazionale?

Secondo me può puntare a fare molto bene, a vincere non lo so, anche se sarei molto felice se lo facesse. Credo possa essere una Nazionale di preparazione.

Le statistiche danno per favorite Inghilterra e Francia, poi Belgio, Spagna e Germania. L'Italia può riuscire a spargliare le carte?

È una delle squadre che possono farlo.

Tra le nostre prime tre avversarie chi dobbiamo temere di più?

Credo che in questo girone non dobbiamo temere nessuno.

Come vede l'esordio con la Turchia?

I turchi sono sempre stati abbastanza difficili, ma credo che l'Italia abbia qualcosa in più.

Quali potrebbero essere i punti di forza della squadra di Mancini?

Per quello che ha dimostrato durante il campionato, credo che Barella possa essere uno dei punti di forza di questa squadra. Poi l'esperienza di Chiellini, di Bonucci. Credo possano dare qualcosa di importante, credo che anche la gioventù di Chiesa sia una delle cose interessanti.

Stare dietro al microfono è un po' come stare in campo?

Assolutamente no. Per quelli che stanno dietro al microfono, come me in questo momento, è facile, perché giudichi sempre dopo. Puoi sempre avere ragione, ma devi anche avere il coraggio di dire qualcosa di interessante prima, altrimenti non ti sbagli mai. Spesso e volentieri capita che anche noi che abbiamo giocato, che abbiamo un'esperienza calcistica, possiamo commettere degli errori. L'importante è ammetterli. Se non dai giudizi anche prima sei poco credibile.

Cosa le piace (e cosa le piace meno) del calcio di questi anni Venti?

A me il calcio giocato è sempre piaciuto. Un po' meno quello parlato, quello gestito. Ma quello giocato in campo è sempre stato una bella cosa. Giudicheranno gli altri se quello parlato e gestito è stato positivo, non mi sembra dai problemi che ci sono nelle società. Si vive questo calcio, speriamo di non portarlo in un burrone.

Si sentirebbe di dare un consiglio a Mancini?

Assolutamente no. Mancini è un ottimo allenatore, lo ha dimostrato, fa giocare bene la squadra. Nemmeno bisogna dirgli di avere coraggio perché ce l'ha, ha portato un sacco di giocatori nuovi, ha avuto fiducia nei giovani. È stato criticato anche da noi per alcune scelte che poi in fondo sono risultate positive. Gli mancano dei giocatori importanti che servivano alla crescita di questa squadra. Credo che abbia fatto un grande lavoro.

Che finale immagina?

Mi piacerebbe tanto Germania-Italia. ■



MARCO LOLLOBRIGIDA E LE NOTTI EUROPEE

Un mese di calcio ad altissimo livello e di “Notti Europee”, come accompagnerai gli italiani nelle calde sere estive?

Con un sorriso e con la giusta dote di serietà che deve essere sempre messa in campo. Saremo seri ma senza prenderci sul serio, cercheremo di fare divertire tutti, di fare vedere il calcio per quello che è, una grandissima occasione di rinascita.

Come sarà il programma?

Avremo le interviste, le immagini, la sintesi dell'altra partita della giornata, e poi cercheremo di raccontare delle storie anche attraverso le immagini esclusive dell'UEFA. Il racconto sarà fondamentale, parleremo dei personaggi famosi o di quelli che emergeranno nel corso del torneo. Ogni sera avremo uno spazio molto ampio dedicato agli Azzurri, anche quando l'Italia non giocherà, con interviste esclusive, collegamenti da Coverciano o da dove l'Italia sarà. Un piatto molto ricco, cercheremo di dare agli italiani diverse pietanze.

In diretta dopo le partite, su Rai1, dall'Auditorium della Rai del Foro Italico, una bella emozione...

Una grande responsabilità, è Rai1, cercherò di dare il meglio, con la mia spontaneità, la mia arma forse migliore, e con preparazione. Il pubblico di Rai1 è ad ampio spettro, generalista, dovremo parlare a tutti, ringrazio l'Azienda e il mio direttore per avermi scelto, so che questa è un'occasione molto importante.

Il calcio è agonismo e divertimento, quanto saprà divertirvi la nazionale di Mancini?

Tanto. Mancini ha dimostrato di avere costruito una nazionale sul gioco, sulla voglia, sulla preparazione, sull'assie-

me. Ha recuperato quello che mancava, ha ridato grande forza alla Nazionale, ha il record di vittorie consecutive, è una squadra che si aiuta, non ci sono primissime donne ma sono tutte stelle. La primadonna è l'allenatore. Mancini tesse veramente il grande abito del commissario tecnico, a tanti ct quell'abito sta stretto, pensiamo a Conte prima di lui, gli piacque ma relativamente, gli mancava l'impatto giornaliero con la squadra. Mancini è stato capace di dare un'identità all'Italia pur non avendo i giocatori sottomano tutti i giorni. Si divertono, ci credono, questa è la loro forza. Sono sicuro che ci diventerà.

C'è un consiglio che daresti a Mancini?

Nessuno e non è un discorso di piaggeria. Osservando il percorso fatto negli ultimi due anni vedi un allenatore che ama l'Italia e che si sente commissario tecnico, che ha fatto una scelta precisa, ha allenato grandi club, altri lo hanno cercato, eppure lui ha rinnovato. Anche le convocazioni che ha fatto sono tutte equilibrate. E poi è un fatto inconscio, quando hai come allenatore Mancini e sai bene che calciatore è stato, vedi che dà l'esempio, che ha un fisico perfetto, che è serio nell'alimentazione, che è sempre in tuta e si allena con la squadra e che ancora, quando tira, mette la palla all'incrocio dei pali, senti in modo forte la sua leadership. Nel calcio di oggi è un elemento che fa la differenza.

Con quali parole aprirai la prima puntata di “Notti Europee”?

Sicuramente presentando la mia compagna di viaggio: “A tutti voi, madame Madam” (sorride). Sono felicissimo di condurre con Danielle, sono orgoglioso che l'Azienda, il direttore, abbiano scelto lei per questa avventura. ■



TUTTI GLI EUROPEI ALLA RADIO

Rai Radio1 e Rai Radio1 Sport trasmettono in diretta l'intero campionato europeo. In campo la squadra dei radiocronisti capitanata da Filippo Corsini: «Con la radiocronaca portiamo i tifosi all'interno dello stadio»

Dall'11 giugno all'11 luglio tutte le emozioni del grande calcio europeo sono su Rai Radio1 e Rai Radio1 Sport. Fischio d'inizio alle 15 su Radio1 Sport e alle 18 e alle 21 su Radio1 in simulcast con Radio1 Sport. Le voci della radio sono pronte a raccontare l'intero trofeo. "Lo faremo con la radiocronaca di tutte le partite giocate, non solo di quelle dell'Italia, ma ovviamente con un occhio di riguardo in più per la Nazionale di Roberto Mancini, che sarà monitorata e seguita 24 ore su 24 da Francesco Repice e Daniele Fortuna – racconta Filippo Corsini, a capo della redazione sportiva del Giornale Radio della Rai – come sempre accade in occasione di un grande evento avremo i nostri inviati a seguito degli Azzurri, saranno a Coverciano e in giro per l'Europa quando, speriamo il più possibile, la squadra giocherà fuori, magari anche la finale di Londra".

Tre anni fa un Mondiale visto da spettatori, cosa si aspettano gli ascoltatori dalla formazione di Mancini agli Europei?

Quello che ci aspettiamo tutti, in primis il sottoscritto, ossia che il tabù si infranga e si riesca nuovamente a portare

a casa il titolo europeo che manca dal 1968, in pratica due generazioni fa. Questo potrebbe davvero essere l'anno buono, la squadra secondo me è molto competitiva.

Quali saranno gli uomini che sapranno stupire e divertire?

Non c'è una sola grande firma nel club azzurro, mi aspetto molto dal solito Immobile, da Belotti, dagli attaccanti, dal pacchetto di centrocampo. Mi aspetto tanto anche da Donnarumma, che dopo l'addio al Milan chissà che non trovi le energie per fare un grande campionato europeo.

Cosa rende una radiocronaca appassionata e appassionante?

La partecipazione del radiocronista, che deve scendere in campo insieme ai giocatori e trasportare insieme a lui i tifosi, proprio come se fossero allo stadio.

Un consiglio al ct?

Non ci penso nemmeno, Mancini sa tutto (*sorride*). Lo avvicinai nel lontano 1988 quando era giocatore azzurro, un po' ribelle, agli Europei in Germania. Non pensavo che sarebbe diventato un allenatore, invece è diventato un grande allenatore.

La finale che vorresti?

Un grande classico: Italia-Francia. Anche per vendicare la famosa finale di Rotterdam del 2000 che brucia ancora a tutti i tifosi azzurri. ■





DETECTIVES, CASI RISOLTI E IRRISOLTI

I casi giudiziari e di cronaca nera più famosi, ma anche quelli poco conosciuti, raccontati attraverso i documenti d'indagine. Protagonisti delle storie sono gli investigatori della polizia di Stato che li hanno seguiti in prima persona. L'ideatore e conduttore del programma al RadiocorriereTv: «I racconti che appassionano maggiormente il telespettatore sono quelli in cui scatta l'identificazione». Da sabato 12 giugno in seconda serata su Rai2

Dove ci condurrà "Detectives"?

Il programma nasce dalla collaborazione tra la polizia di Stato e la Rai e presenterà casi risolti e irrisolti, questi ultimi nell'ottica del Servizio Pubblico. La polizia, infatti, si appellerà direttamente ai telespettatori, a eventuali testimoni, invitandoli a rivolgersi ai suoi agenti.

Storie e casi tra loro anche molto diversi, come li racconterete?

Per quelli che hanno un colpevole seguiamo due strade, l'indagine di polizia e quella di carattere psicologico, cercando di rispondere a due domande: chi è stato e perché l'ha fatto. Racconteremo, ad esempio, la storia del serial killer Maurizio Minghella, ascolteremo il dirigente che ha eseguito le indagini e che ci spiegherà quanto successo, ma incontreremo anche un neuropsichiatra che ci chiarirà perché Minghella uccideva e perché sceglieva donne che erano nel periodo mestruale. Per quanto riguarda i casi irrisolti, per avere uno sguardo lontano rispetto alla polizia italiana, ci avvaliamo di un super profiler, Jim Clemente, che per vent'anni ha lavorato all'FBI a Quantico, in Virginia, autore della serie televisiva "Criminal Minds" e del programma "True Criminal Minds". Nel corso della puntata, Clemente tratterà il profilo dell'assassino cercando di andare oltre il mero dato cronachistico.

Come raccontate i fatti di sangue?

Prima della sigla riassumiamo in pochi minuti l'oggetto della puntata, sottolineando i punti critici, gli aspetti più interessanti. Si parte in studio dall'indagine, ripercorrendola passo dopo passo. Di fronte alle criticità intervengono la psicologia e i fatti che descrivono il contesto. Nel raccontare l'uccisione di Flavio Simmi, ad esempio, non possiamo tralasciare il contesto criminale romano di quegli anni.

La cronaca è uno strumento centrale del racconto...

Se trattata in maniera intelligente e seria può essere una cartina di tornasole per comprendere meglio la psicologia individuale e collettiva. L'artefice di un delitto non vive in una campana di vetro. Analizziamo il contesto sociale, i valori, le sensibilità. Il fattaccio letto in maniera intelli-



©Danilo DAuria

gente è un segnale importantissimo per comprendere e per comprenderci. Quella linea che separa la normalità dalla non normalità, il comportamento civile da quello criminale, e può essere superata da chiunque, ahimè, e dipende da una serie di fattori. Per questo utilizzo in maniera molto forte la dimensione psicoanalitica, il contesto.

Quali sono gli elementi che rendono un caso particolarmente attrattivo per i telespettatori?

Quando scatta l'identificazione. Se sparisce una bambina può essere la figlia o la nipote di chiunque, quando viene uccisa una donna può essere la sorella, la moglie, la madre di ognuno di noi. Quando la vittima è fragile, pulita, al di sopra di ogni sospetto, da parte del telespettatore esiste un atteggiamento di condivisione, di empatia. Ci sono casi che vengono seguiti di più, altri di meno. Penso a un caso di cui ci occupiamo, irrisolto, quello di Eleonora Scropo: venne uccisa una donna per bene, in casa sua, eppure quel tipo di delitto non ebbe molto riscontro, ma anche perché a Roma, in quel periodo, ci furono casi come

quello di Marta Russo, che occupavano un po' la scena. Dobbiamo enumerare una serie di dati per definire e comprendere per quale motivo di un delitto, di una scomparsa, si parla per anni e altri vengono dimenticati.

Esiste un delitto perfetto, strutturato così bene da non essere mai scoperto?

Teoricamente potrebbe anche esistere, ma è sempre più difficile grazie alle tecnologie che tracciano ogni nostro movimento. Se volessi compiere un delitto non dovrei muovermi con il cellulare, dovrei fare attenzione alle telecamere di sorveglianza. L'atto criminale in sé è quello più semplice, potresti avere una pistola non tua e sarebbe difficile attraverso quel proiettile risalire a te. Se volessi compiere un delitto in un'altra città dovrei agire senza cellulare, sfuggendo alle tantissime telecamere di sorveglianza che troverei sul mio percorso. Ma il cellulare, nel momento in cui non lo utilizzo, è fermo, e dovrei giustificarne anche l'inattività, messaggi ai quali non ho dato risposta.

Elemento fondamentale è anche il movente...

Per il delitto Scropo soltanto per capire quale fosse il movente sono serviti anni. Ad aiutare, nel tempo, può essere l'evoluzione tecnico scientifica dei mezzi a disposizione, anche se a contare molto sono la serietà e l'abilità di chi conduce le indagini. L'intuizione dell'uomo può fare svoltare un caso in un attimo. Penso al caso di Isabella Noventa. Il capo della mobile di Padova era arrivato in città da poco, una sera l'occhio gli cadde sulla denuncia di scomparsa della donna. La lesse ed ebbe l'intuizione che non si trattava di una scomparsa o di un allontanamento volontario, e così il caso venne risolto dalla polizia nell'arco di un mese. In quel caso gli assassini avevano utilizzato GPS e telecamere di sorveglianza per crearsi un alibi.

Dove nasce la sua passione per il crime?

Casualmente. Iniziai a lavorare a "Chi l'ha visto?" nel lontano 1990. Il mio sogno era quello di fare il regista cinema-

tografico. Nel programma mi occupavo delle ricostruzioni. Poi mi resi conto di avere una qualità particolare, quella di riuscire a entrare in empatia con le persone in maniera profonda. Il caso Carretta (Ferdinando Carretta uccise il padre, la madre e il fratello) è qualcosa di assoluto. A me Ferdinando confessò la verità a Londra, dopo che aveva detto una serie di bugie a giornalisti, polizia, carabinieri, Interpol. Non è l'unico caso in cui sono riuscito ad entrare.

Con quale caso partirete?

Partiremo con il caso di Flavio Simmi, poi ci occuperemo di quello di Maurizio Minghella, quindi dei casi Scropo e Noventa, del delitto della panchina (uccisione di Pasqualina Labarbuta) e, nell'ultima puntata, di un doppio delitto, l'omicidio di due anziane donne a Mestre. Tra i due casi si scoprirà un filo rosso. ■



©Danilo DAuria



IL RILANCIO DELLA CULTURA NEL POST-PANDEMIA

Rai

A Milano, dal 14 al 18 giugno, la 73esima edizione del Premio. Oltre 240 le opere in concorso presentate da 56 broadcaster

"Rebuilding Culture and Entertainment. Media's Role for a New Start" è il titolo della 73esima edizione del Prix Italia, in programma dal 14 al 18 giugno a Milano, che affronterà il tema del "ruolo dei media per un nuovo inizio". Un'edizione che guarda alla duplice sfida dell'innovazione e dell'offerta di nuovi prodotti e conferma l'impegno del servizio pubblico, e della Rai in particolare, per il rilancio della cultura post-pandemia da Covid-19. L'obiettivo è quello di riportare al centro del dibattito pubblico il mondo dell'arte in tutte le sue espressioni. I numeri di quest'anno confermano la capacità di attrazione e l'originalità espansiva del concorso, con 241 opere presentate da 56 broadcaster di tutto il mondo. Cifre straordinarie, se si considera che per più di un anno le produzioni si sono quasi del tutto fermate. Oltre 60 i giurati, che decideranno i 10 prestigiosi riconoscimenti. L'edizione di Milano è segnata da importanti ritorni. Mediaset, nel Prix Italia dal 1996, torna dopo sei anni di assenza con

tre programmi televisivi e la presenza in giuria. Dopo una pausa di due anni, concorre anche Radio24 – Il Sole24 Ore, che al Prix aveva aderito nel 2010. E quanto ai partner internazionali, Russia Television and Radio (RTR), la principale emittente pubblica della Russia, membro del Prix Italia dal 1974, era assente dal 2003: partecipa quest'anno al concorso con tre programmi televisivi.

Da sempre mosaico che unisce Paesi, stili e linguaggi diversi, il concorso anche quest'anno offrirà uno spaccato unico sui temi d'attualità, dalle analisi dei cambiamenti al confronto sulle prospettive future (come il moltiplicarsi dei servizi in streaming), attraverso un fitto programma di panel e anteprime con i massimi esperti del settore. Ma la sfida decisiva di questa 73esima edizione del Prix Italia consiste nel farsi occasione di scambio e riflessione per superare la battuta d'arresto che ha colpito tutto il mondo della cultura, indicando le possibili strategie per una rinascita autentica degli spettacoli teatrali, degli eventi dal vivo, del cinema e dei fe-

stival culturali nel contesto post-pandemico. Del resto, l'apertura al futuro è nel Dna del Concorso. La sua nascita, a Capri nel 1948, rappresentò un "nuovo inizio" dopo gli orrori della Seconda guerra mondiale, che aggregò i grandi autori dell'epoca. Allo stesso modo, oggi il Prix si candida a essere un momento di rilancio e un contributo alla rinascita del vasto e ricco mondo culturale in una fase storica dolorosa per tutti. Un ruolo di primo piano avranno, come sempre, i giovani e gli universitari, grazie a un accordo firmato tra Rai e CRUI, la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane. La giuria degli studenti premierà il miglior video in concorso, gli studenti avranno anche la possibilità di effettuare dirette e interviste tramite i social dei rispettivi atenei. Perché questo Concorso, conosciuto in tutto il mondo, è anche una preziosa opportunità di far conoscere e circolare le idee di giovani autori. Come quelli che, numerosi, hanno partecipato alla prima edizione delle master class del Prix Italia in collaborazione con Rai Academy. ■

PRIX ITALIA



EVENTO



Nel nome di Francesco

Rai 1 Rai Radio 1

Serata benefica in diretta dal piazzale antistante la Basilica Superiore di San Francesco D'Assisi. Conduce Carlo Conti con la partecipazione di Renato Zero e Massimo Ranieri. Martedì 8 giugno, alle 21.25, in diretta su Rai1 e Rai Radio1

Conti, al suo fianco le presenze prestigiose di Renato Zero e Massimo Ranieri. I due grandi artisti interpretano i loro brani di maggior successo accompagnati dalle loro band. Obiettivo dell'evento, sostenere la raccolta fondi a favore delle famiglie italiane più bisognose e i tanti progetti umanitari dei Frati di Assisi in tutti i continenti. Sarà possibile farlo con sms e chiamate da rete fissa al 45515 fino al prossimo 30 giugno. Il valore della donazione sarà di 2 euro per ciascun sms inviato da cellulare WindTre, Tim, Vodafone, Iliad, PosteMobile, Coop Voce, Tiscali. Oppure del valore di 5 o 10 euro per le chiamate da rete fissa Tim, Vodafone, WindTre, Fastweb e Tiscali e 5 euro per le chiamate da rete fissa Twt, Convergenze, PosteMobile. La regia è di Maurizio Pagnussat, la scena è di Marco Calzavara, la fotografia è di Fabio Brera. ■

Una grande serata di spettacolo e solidarietà. Martedì 8 giugno, alle 21.25, in diretta su Rai1 e Rai Radio1, va in onda la XIX edizione di "Con il Cuore nel Nome di Francesco", appuntamento promosso dai Frati del Sacro Convento di Assisi. Padrone di casa, sul palco allestito nel piazzale della Basilica Superiore, Carlo



IL DIVERTIMENTO RIPARTE!



IL SETTIMANALE UFFICIALE DEL PROGRAMMA DI Rai 1

È IN EDICOLA

Rai Com



DAL 10 GIUGNO





Va tutto bene

Mercoledì 9 giugno Max Giusti protagonista della prima serata di Rai 2, ultimo appuntamento con la rassegna che fa rivivere lo spettacolo dal vivo

Terzo e ultimo appuntamento con "The Show Must Go On", la rassegna che fa rivivere su Rai2 lo spettacolo dal vivo: il 9 giugno in prima serata arriva Max Giusti, con il suo show "Va tutto bene". Dopo Riccardo Rossi con "W le donne" e Antonio Giuliani con "Insensibile", andati in onda rispettivamente il 12 e il 19 aprile in seconda serata, sul palco del Teatro Olimpico di Roma vedremo Max Giusti, unico mattatore della serata. Con il suo spettacolo il celebre comico ironizzerà su alcune delle abitudini più comuni degli italiani, sui pregi e i difetti della Capitale e dei romani, sulla città di Milano e le nuove tendenze musicali, ma anche sul tempo che scorre, tra passato e futuro, sogni e tentativi non sempre riusciti di progresso. Un monologo di circa due ore, in cui Max Giusti è in scena da solo, ma che nel momento centrale dello spettacolo, farà rivivere come per magia alcuni dei suoi personaggi più amati dal pubblico. "Va tutto è bene" è scritto da Max Giusti con Giuliano Rinaldi, Marco Terenzi e Alessandro Bonanni. Lo spettacolo è stato registrato al Teatro Olimpico di Roma, prima dell'emergenza Covid. ■

©Assunta Servello



IN GIRO PER IL MONDO

Da domenica 13 giugno Camila Raznovich e i suoi ospiti tornano in prima serata su Rai3 per regalarci emozioni di viaggio e riflessioni su scienza, ambiente, natura e culture del nostro Pianeta

Torna il "Kilimangiaro" domenica 13 giugno, in prima serata su Rai 3. Camila Raznovich, oltre al contributo dei suoi ospiti, racconterà come sempre il mondo attraverso la lente del viaggio avvalendosi dei tanti documentari in scaletta, molti realizzati dai filmmaker della trasmissione. Non mancheranno le storie e le curiosità dal mondo. Giunto alla ventitreesima edizione, "Kilimangiaro" affronta temi legati a viaggi, scienza, ambiente, natura, arte e culture del mondo. Come di consueto si alterneranno ospiti e filmati, per un viaggio nei luoghi più affascinanti del pianeta.

In questa edizione serale Camila Raznovich, oltre ad incontrare i suoi ospiti in studio, li accompagnerà nei luoghi dei loro racconti. Tra le tante avventure, l'alpinista Hervé Barmasse la coinvolgerà in un'arrampicata sul Cervino, l'astrofisico Luca Perri le farà fare un test in assenza di gravità, l'apneista Umberto Pelizzari si immergerà con lei nelle acque del Mediterraneo.

Tra gli ospiti della prima puntata Leila e Sara Shirvani, sorelle e musiciste di origine anglo-persiana, e Paolo Magri, vicepresidente esecutivo e direttore dell'ISPI, l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale.

"Kilimangiaro" è un programma di Cristoforo Gorno, e di Maria Iodice, Massimo Favia, Sergio Leszczynski, Antongiulio Panizzi, Fabio Roberti e Camila Raznovich. La regia è di Andrea Dorigo. ■



©Assunta Servello

TECNOBAROCCO **Rai 3**

Il delicato tema della tecnologia e dei suoi eccessi al centro della puntata in onda sabato 12 giugno alle 21.45 su Rai3. Mario Tozzi proporrà, fra l'altro, una docufiction incalzante su una delle più grandi sfide tecnologiche e umane del nostro tempo, quella tra Bill Gates e Steve Jobs

Sabato 12 giugno alle ore 21.45 su Rai3 Mario Tozzi conduce la sesta puntata di "SAPIENS – un solo pianeta" il programma di divulgazione scientifica e ambientale del sabato sera giunto alla terza edizione.

La tecnologia ha contribuito notevolmente all'uscita dalla pandemia Covid-19: autorespiratori, tamponi e nuovi medicinali, ma soprattutto i nuovi vaccini, elaborati in meno di un anno, preparati dovuti alla moderna scienza medica. Ma, a pensarci bene, i virus delle ultime pandemie sono stati "liberati" dalle attività di deforestazione dei sapiens, favorite dalla tecnologie moderne di disboscamento. E questa è una delle leggi della turbotecnologia: tecnologia che ripara i guasti di precedente tecnologia.

La puntata intitolata "TecnoBarocco", è dedicata alla tecnologia e ai suoi eccessi frutto di uno sviluppo portentoso, compiuto in poco meno di 10.000 anni, che ha stravolto per sempre il pianeta e il nostro modo di vivere. In particolare,

la tecnologia elettronica, portatile e digitale, raccontata attraverso una docufiction incalzante su una delle più grandi sfide tecnologiche e umane del nostro tempo, quella tra Bill Gates e Steve Jobs, le cui intuizioni oggi rendono la nostra vita molto più facile di quella degli antichi. Ma è davvero così? La tecnologia ci rende veramente più felici? Ci rende più intelligenti? E' possibile separare la tecnologia veramente utile da quella eccessiva, inutile? Internet è davvero un progresso della conoscenza?

Quello che Mario Tozzi porterà avanti nel corso della puntata è un approccio critico, una provocazione sulla cosiddetta turbo-tecnologia, quella che cresce a dismisura autoalimentandosi in maniera indipendente dalle reali esigenze e che non si lega ad altro che ai profitti che può generare.

Dalle grandi dune di Piscinas e dal parco minerario di Montevicchio in Sardegna il primo ricercatore del CNR ripercorrerà le tappe fondamentali dell'evoluzione tecnologica e le sue deviazioni: dai primi artefatti alla ruota, dall'aratro al forno, dal telaio al mulino, dal vapore alla rivoluzione industriale, fino all'esplosione delle macchine nel Novecento. E poi il nucleare, la rivoluzione digitale e l'intelligenza artificiale. Finale insolito per questa puntata di Sapiens che vedrà protagonista il cantautore Lorenzo Baglioni, che canterà in coppia con Mario Tozzi. La loro canzone racconta la storia d'amore tra una tartaruga e un reggi-lattine di plastica. ■

Rai Cinema

IN SALA



COMEDIANS

Al cinema, da giovedì 10 giugno, il nuovo film di Gabriele Salvatores. Nel cast Ale e Franz, Natalino Balasso, Manuel Bonadei, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa, Christian De Sica

Sei aspiranti comici stanchi della mediocrità delle loro vite, al termine di un corso serale di stand-up comedy, si preparano ad affrontare la prima esibizione in un club. Tra il pubblico c'è anche un esaminatore, che sceglierà uno di loro per un programma televisivo. Per tutti è la grande occasione per cambiare vita, per alcuni forse è l'ultima. Le esibizioni iniziano e ogni comico sale sul

palco con un grande dilemma: rispettare gli insegnamenti del proprio maestro, devoto a una comicità intelligente e senza compromessi o stravolgere il proprio numero per assecondare il gusto molto meno raffinato dell'esaminatore? O forse cercare una terza strada, di assoluta originalità? Attraverso le storie di sei comici, "Comedians", diretto da Gabriele Salvatores, è una riflessione sul senso stesso della comicità nel nostro tempo, affrontando temi di assoluta attualità. Nel cast Ale e Franz, Natalino Balasso, Demetra Bellina, Marco Bonadei, Elena Callegari, Aram Kian, Walter Leonardi, Giulio Pranno, Vincenzo Zampa e con Christian De Sica. Nei cinema da giovedì 10 giugno, "Comedians" è realizzato da Indiana Production con Rai Cinema. ■



La settimana dei maestri

#maestri

Rai 3

Rai Storia

Rai Cultura

Il programma condotto da Edoardo Camurri è in onda dal lunedì al venerdì alle 15.25 su Rai3 e alle 17.50 su Rai Storia.

L'11 giugno la consueta puntata dedicata alla maturità 2021

Le teorie della complessità nel pieno dello scontro tra ordine e caos: si apre con una lezione di Giorgio Parisi, ricercatore dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, docente a La Sapienza di Roma e Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, la settimana di #maestri, il programma di Rai Cultura condotto da Edoardo Camurri e realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, in onda lunedì 7 giugno alle 15.25 su Rai3 e alle 17.50 su Rai Storia. Nella seconda parte della prima puntata, il professor Roberto Esposito, docente di Filosofia Teoretica alla Scuola Normale Superiore di Pisa, racconta il grande e controverso filosofo francese Michel Foucault.

Martedì 8 giugno la professoressa Daniela Brogi, insegnante di Letteratura Italiana Contemporanea presso l'Università per Stranieri di Siena, si sofferma sulla crescita e sui rapporti familiari di grandi scrittrici e grandi scrittori della letteratura italiana, da Elsa Morante a Carlo Emilio Gadda, da Italo Svevo a Sibilla Aleramo. L'economista Elisa Borghi, docente presso l'Università Bocconi di Milano, spiega, invece, cosa è la World Trade Organization (WTO) e come opera nella gestione del commercio internazionale.

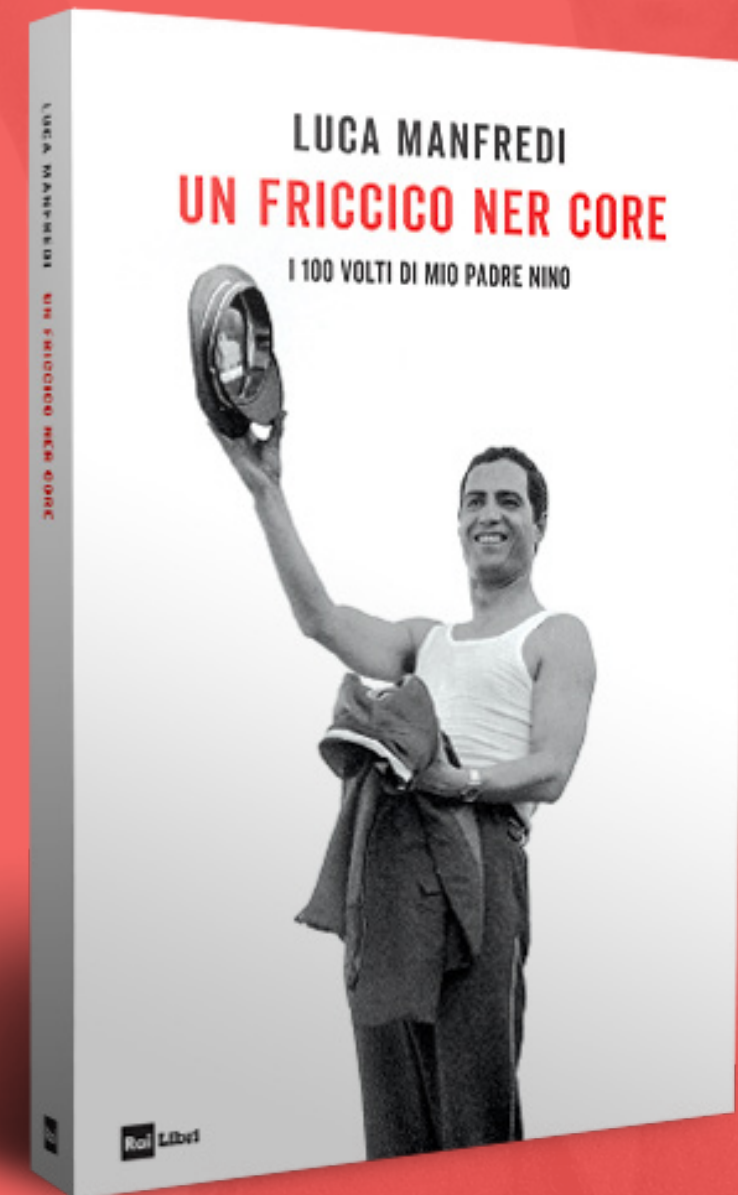
Mercoledì 9 giugno è la volta della glottologa Stefania Gianini, ex Ministro dell'Istruzione e oggi Vicedirettrice dell'Unesco, con una lezione sulla diffusione della cultura e del sapere scientifico come baluardo contro ogni conflitto; e della professoressa Donatella Della Porta, docente di Scienza Politica e Sociologia alla Scuola Normale Superiore di Firenze, che delinea i grandi movimenti sociali e le finalità con le quali agiscono.

Giovedì 10 giugno lo scrittore e poeta Franco Arminio, che vive da sempre a Bisaccia, in Alta Irpinia, mostra quell'Italia spopolata dalla modernizzazione, né borgo né città, che tenacemente resiste. Nella seconda lezione la professoressa Alessandra De Rose, insegnante di Demografia all'Università degli Studi La Sapienza di Roma, spiega che cosa è la demografia e cosa insegna.

A chiudere la settimana, venerdì 11 giugno, i #maestri per la Maturità:

la studentessa Mariacarmen Borzillo, dell'Istituto Tecnico Abbigliamento e Moda "Rita Levi Montalcini – Galileo Ferraris" di Nargliano (Napoli), con Edoardo Camurri e con la storica Maria Giuseppina Muzzarelli, docente di Storia e patrimonio culturale della moda all'Università di Bologna, affronta la storia degli atelier romani che negli anni Cinquanta si imposero come simbolo di eleganza nel mondo. Nella seconda parte Edoardo Albinati, scrittore e insegnante di lettere presso il Carcere romano di Rebibbia, nella sua lezione sulla scrittura spiega come difendersi dall'eccesso di retorica. ■

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri



QUANDO ARRIVA LA MATURITÀ

I volti e le voci della Rai ricordano il loro esame. In questo numero il racconto di Marcello Masi e Daniela Ferolla



@assunta servello

MARCELLO MASÌ ("LINEA VERDE LIFE", RAI1)

Che ricordi ha della notte prima della maturità?
Ricordi confusi, tra sogno e realtà. A dire la verità, credo di aver rimosso molto, anzi moltissimo.

C'è una canzone che la lega a quel momento?

Ascoltavo spesso Antonello Venditti, "Sotto il segno dei pesci".

Le emozioni dei giorni dell'esame...

La paura, in assoluto, l'emozione più forte. Irrazionale e senza frontiere.

Un consiglio ai maturandi di oggi...

Siate voi stessi, nella buona e nella cattiva sorte. È solo una tappa della vita, perché la corsa è lunga e tutti possono vincere. L'importante è avere passione per le cose che si faranno. Io ho sbagliato, ma in fin dei conti è andata bene anche così. In bocca al lupo, ma per un bacio. ■

DANIELA FEROLLA ("LINEA VERDE LIFE", RAI1)

Che ricordi ha della notte prima della maturità?
Ero molto ansiosa, trascorsi la notte quasi in bianco temendo di non ricordarmi niente. Nei giorni precedenti avevo cercato di mangiare cibi che potessero stimolare la mia memoria, come il pesce, che è ricco di fluoro. Anche la sera prima dell'esame feci una cena completamente a base di pesce.

C'è una canzone che la lega a quel momento?

"Notte prima degli esami" di Antonello Venditti, che in quel periodo ascoltavo insieme ai compagni di classe quando ci trovavamo per studiare e per ripetere.

Le emozioni dei giorni dell'esame...

Speravo di passare inosservata, ma non fu così. Avevo vinto da poco Miss Italia e trovai di fronte alla scuola tanti giornalisti, cosa che portò ad aumentare la mia ansia e a creare un po' di confusione.

Un consiglio ai maturandi di oggi...

Cercate di essere preparati per tempo e di vivere l'esame serenamente. È un esame, non vai a fare la guerra. ■



Nelle librerie
e store digitali



Rai Libri

Rai 4

DOCUSERIE



ELI ROTH'S HISTORY OF HORROR

Da lunedì 7 giugno torna su Rai4 il terrificante mondo del cinema horror con la seconda stagione in prima visione assoluta

Il grande successo della prima stagione ha spinto il regista, attore e produttore Eli Roth, noto per i film horror di successo "Cabin Fever", "Hostel", "The Green Inferno" e "Knock Knock", a continuare ad esplorare il cinema dell'orrore contemporaneo coinvolgendo i suoi protagonisti e le più autorevoli voci del panorama cinematografico e letterario. In questa seconda stagione di "History of Horror" sono previsti sei nuovi episodi, in seconda serata, che andranno ad esplorare argomenti e filoni del cinema horror che hanno

contribuito a rendere grande un genere tanto amato dal pubblico. Attraverso materiali d'archivio e interventi esclusivi, scopriremo tutti i segreti dei film su: le case infestate, i mostri giganti, le mutazioni corporee, le streghe e i bambini inquietanti, a cui si aggiunge un episodio bonus che approfondisce nove film fondamentali per il genere horror, ma avulsi dai precedenti filoni. Ad arricchire ogni episodio ci sono le testimonianze di ospiti illustri: registi, attori, produttori, sceneggiatori ed esperti del settore come Stephen King, Joe Hill, Scott Derrickson, Sean S. Cunningham, Jack Black, Ari Aster, Megan Fox, Joe Dante, Greg Nicotero e tanti altri. Inoltre, ad ogni puntata sarà abbinato, subito a seguire, un film ascrivibile al medesimo filone approfondito durante l'episodio. ■

Basta un Play!

SUPERQUARK PIÙ

In esclusiva sulla piattaforma, il nuovo programma di divulgazione scientifica di Piero Angela, realizzato da RaiPlay in collaborazione con RaiUno. Il decano dei divulgatori scientifici guida ancora i cinque giovani divulgatori della prima serie e porta gli spettatori in una meravigliosa esplorazione del mondo della scienza insieme agli autori storici di Superquark. Ogni puntata affronterà un singolo tema, declinato nei diversi aspetti, con servizi, schede grafiche e analisi, mentre il conduttore parla dal modernissimo studio virtuale, dando vita a una suggestiva narrazione, ricca di informazioni e curiosità. "Brevi racconti di scienza" che coniugano intrattenimento e divulgazione scientifica attraverso un linguaggio semplice e un approccio quasi confidenziale con il pubblico, per rendere ogni argomento trattato, anche quello apparentemente più ostico, alla portata di chiunque. Regia: Luca Romani, Cristiano Leuti. ■



100 ANNI DI ALIDA VALLI

Nella sezione da non perdere, la storia della leggendaria Alida Valli attraverso le parole inedite delle sue lettere, dei suoi diari, le fotografie, le riprese private di famiglia, numerose immagini di repertorio e nuove interviste ai figli, ai parenti, agli amici e ai collaboratori più fedeli. Un quadro completo e mai visto prima della vita di una giovane e bellissima ragazza di Pola che diventò in breve tempo una delle attrici più famose e amate del cinema italiano e internazionale. Regia: Mimmo Verdesca. Interpreti: Giovanna Mezzogiorno, Piero Tosi, Vanessa Redgrave, Charlotte Rampling, Bernardo Bertolucci, Margarethe Von Trotta, Thierry Fremaux, Dario Argento, Roberto Benigni, Marco Tullio Giordana. ■

AFTER

Tessa Yong è una studentessa modello. Ha una madre soffocante e un fidanzato storico. Per la prima volta, Tessa si allontanerà da casa, trasferendosi alla Washington Central University. Qui, grazie all'eccentrica compagna di stanza Steph, la ragazza rimarrà folgorata dall'incontro con il misterioso Hardin Scott. Il film è una pellicola sentimentale, basata sull'omonimo romanzo del 2014 scritto da Anna Todd ed è stato distribuito negli Stati Uniti il 12 aprile 2019 con un incasso di \$69,5 milioni in tutto il mondo. Regia: Jenny Gage Interpreti: Josephine Langford, Hero Fiennes Tiffin, Selma Blair, Jennifer Beals, Dylan Arnold, Peter Gallagher, Meadow Williams, Inanna Sarkis, Samuel Larsen, Pia Mia, Shane Paul McGhie. ■



LOST IN OZ

Un'avventura magica e allo stesso tempo moderna, ispirata al celebre classico della fantasia in versione high tech. La nuova Dorothy, insieme ad amici vecchi e nuovi, si trova ad affrontare una ricerca appassionante in un mondo fantastico e imprevedibile. Nella fantastica città di Smeraldo, metropoli high tech disseminata di ostacoli e nemici pericolosi, i nostri eroi devono ritrovare la magia che permetterà loro di tornare a casa. Dorothy Gale e il suo migliore amico, il cagnolino Toto, esplorano la magica terra di Oz. La ragazzina trova nuovi amici e combatte i nemici, mentre cerca di ritrovare la strada di casa. Regia: Craig George. ■



Il cantautore Pacifico, quest'anno a Sanremo come coautore dei brani di Malika Ayane ed Extraliscio, ha composto la colonna sonora del film "Genitori Vs. Influencer" diretto da Michela Andreozzi. «E' una canzone ottimista e piena di energia, per guardare avanti con fiducia. Sanremo? Un grande segnale di voler procedere»

GLI ANNI DAVANTI, INCERTI E FORTUNATI

Torna a scrivere per il cinema, come nasce "Gli anni davanti"?

Da un incontro favorito da Fabio Volo. Ci frequentiamo da anni. Stava studiando il copione del film di Michela Andreozzi che voleva incontrarmi e mi ha chiesto se avevo voglia di scrivere le musiche. Ho iniziato a lavorare solo in base alla sceneggiatura, senza vedere le immagini, perché stavano girando le scene nel pieno del lockdown. Quando sono arrivate poi le immagini ho scritto questa canzone, ottimista, piena di energia, perché forse ne avevo bisogno io, dato che sono mesi un po' complicati, per guardare avanti con fiducia.

Il testo è un invito a sperare?

Da autore e ascoltatore di canzoni trovo che all'interno ci sia una sorta di consolazione dalla quale non rifugio. Credo che però sia maggiore la consapevolezza che gli anni che verranno saranno belli e pieni di opportunità come quelli passati e noi saremo lì a prendere tutto, nel bene e nel male.

Come saranno "gli anni davanti" che immagina?

Immagino un grande respiro da parte di tutti per liberarci da questa compressione. Piano piano passeremo dall'altra parte, ma non so dire se siamo in grado di trarre insegnamenti perché faticiamo a controllare gli eventi. Gli anni davanti saranno terribili e fortunati, incerti e pieni di opportunità, proprio come quelli già trascorsi.

Immergendosi nella storia del film, in cosa ha riconosciuto una parte di se stesso?

In due aspetti. Io sono genitore di un ragazzino di dieci anni, anche se lui non è entrato in quel tipo di dimensione. Sono però stato anche figlio e ricordo me ragazzo: anche se non avevo gli strumenti di oggi, la porta chiusa della camera era la stessa, così come i primi momenti di segretezza. Questo passaggio affascinante, doloroso, molto importante, nel film, è stato da me enfatizzato.

Com'è scrivere musica per le immagini?

Lo trovo abbastanza simile alla scrittura per artisti. Emozioni e suggerimenti involontari come età, carriera, informazioni, arrivano dall'esterno, così come davanti ad un film, dove sembra che le immagini abbiano già dentro una musica. In questo caso divento un autore che assecondo un altro autore che è il regista. Tutto diventa il frutto di una collaborazione, di un incontro.

Ha partecipato, anche se come co-autore, al Festival di Sanremo con "Ti Piaci Così" di Malika Ayane e "Bianca Luce Nera" degli Extraliscio feat. Come ha vissuto questa settantunesima edizione?

L'ho vissuta come tutti. Un grande segnale di voler procedere. Ho visto molte cose interessanti, ma si è sentita tanto anche l'assenza di pubblico e questo mi ha fatto capire ancora di più l'importanza che ha per un artista.

I suoi album sono ricchi di collaborazioni. Con chi vorrebbe ancora lavorare?

Non ho fatto un pensiero su questo, ma mi piacerebbe scrivere per Tiziano Ferro, perché credo sia una persona

complessa che può dare origine a belle cose dato che non ha paura della sincerità. Anche Laura Pausini mi piacerebbe.

Ha scritto per il cinema e per il teatro. Come cambia, per l'uno e per l'altro, l'approccio alla creazione delle musiche?

Per il teatro ho avuto un'esperienza assurda con tantissimi attori non professionisti. Ho scritto proprio in teatro ed è stata una sorta di esecuzione dal vivo. La differenza tra scrivere per il cinema e per il teatro credo sia quanto puoi meditare su quello che fai.

Qual è la sua fonte maggiore di ispirazione?

Credo banalmente la memoria e l'inquietudine del futuro, quello che è successo e quello che succederà.

Questo anno di emergenza sanitaria ha cambiato qualcosa nella creatività e nella scrittura dei testi?

Lo capiremo adesso perché nel primo lockdown tutti erano un po' a bocca aperta e non riuscivano a scrivere. Eravamo troppo dentro alle novità tra mascherine e regole varie e non riuscivamo forse a distaccarci. Adesso credo che molti stiamo scrivendo su questo con un po' più di introspezione o di indagine. Non so se renderà di più. Da un lato ci sarà un invito ad andare avanti, dall'altro qualche spigolo in più nella scrittura dato che è stato un anno non facile da gestire.

Cosa arriverà nel futuro prossimo di Pacifico?

Sto lavorando tanto come autore. Ho appena finito con Malika e con Francesco Motta e sto lavorando con Gabbanini e Gianna Nannini, sempre in modalità a distanza, cosa abbastanza proficua. Sto terminando il mio secondo romanzo e poi mi sono appuntato delle canzoni e credo che entro la fine dell'anno entrerà ancora in studio. ■



Giuliana Facchini
e Mario Tozzi

lunedì alle 23.05



“La stanza piombò improvvisamente nel buio”



E' questo l'incipit della puntata di lunedì 7 giugno alle 23.05 con Vito Cioce e Marcella Sullo. Ospiti Mario Tozzi, che ha scritto con Lorenzo Baglioni “Un'ora e mezzo per salvare il mondo” (Rai Libri), e Giuliana Facchini, autrice del romanzo “Ladra di jeans” (Sinno).

Scrivi subito il tuo Miniplot con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione.

Il programma del Concorso Rai dei Racconti. Acquista il nuovo e-book di Rai Libri “Radio1 Plot Machine, 7. Edizione” e leggi i Racconti vincitori della stagione 2020-21 con la prefazione di Simona Sala, direttrice di Radio1 e del Giornale Radio. ■

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri



Francesco Coco. In nome della legge

A 45 anni dall'omicidio, un documentario sul primo "cadavere eccellente", il magistrato ucciso a Genova nel 1976 dalle Brigate Rosse. Martedì 8 giugno alle 21.10 su Rai Storia

Francesco Coco viene ucciso a Genova l'8 giugno del 1976 dalle Brigate Rosse, è il primo cadavere eccellente, il primo attacco al cuore dello stato delle BR, che per la prima volta decidono di uccidere con premeditazione. Nel giorno dell'anniversario della sua morte, Rai Storia con il documentario "Francesco Coco. In nome della legge", in onda martedì 8 giugno alle 21.10, racconta ciò che accadde quel giorno di giugno e soprattutto ricorda a chi non sa o ha dimenticato quello che ha rappresentato Francesco Coco, un uomo per il quale la legge è l'unico riferimento con il quale l'uomo si possa confrontare.

È un dogma, quasi una religione alla quale affida il credo di tutta la sua vita. Nato in Sardegna nel 1908 Coco si laurea in giurisprudenza ed inizia da subito una brillante carriera prima come Pretore e poi come Sostituto Procuratore, prima a Nuoro e poi a Cagliari. La sua battaglia contro il banditismo sardo ha fatto storia. Una trentina di ergastoli tutti sotto la sua firma. Chi va contro la legge va punito severamente e senza sconti di genere o caso. Nel 1960 viene nominato procuratore della Repubblica a Genova dove rimane fino al 1972. Dopo essersi occupato delle indagini della morte del

Giudice Pietro Scaglione a Palermo viene nominato Procuratore Generale. Dopo una parentesi di due anni a Cagliari torna a Genova dove ad accoglierlo c'è un clima totalmente diverso da quello che aveva lasciato. I pretori della sua procura lo considerano un reazionario che insabbia le inchieste; l'opinione pubblica non è da meno: boia dei capitalisti, fascista, servo del potere.

Coco è diventato un bersaglio pubblico. Nel 1974 arriva il rapimento di Sossi, suo collega ed amico.

Le Brigate Rosse chiedono un riscatto per la liberazione del magistrato genovese: la Corte d'Assise di Genova deve scarcerare gli 8 detenuti del gruppo XXII ottobre, messi alla sbarra da Sossi qualche anno prima. Dopo giorni di tensione la Corte accetta il ricatto delle Br, ma Coco non ci sta. Impugna la sentenza e ricorre in cassazione. Richiesta accolta. Sossi è libero e i detenuti rimangono in carcere. Due anni dopo, Coco sarà ucciso nella salita di Santa Brigida insieme alla sua scorta. Nel documentario intervengono Nicola Marvulli, collega di Coco ed ex Presidente della Corte di Cassazione; Ettore Angioni, magistrato, amico e collega di Coco a Cagliari; il figlio Massimo Coco; lo storico Giovanni Mario Ceci; i giornalisti Giovanni Bianconi, Andrea Ferro e Luciano Garibaldi; la sociologa Donatella Della Porta; l'ex magistrato Gian Carlo Caselli, e Alessandro Orsini, sociologo, docente e direttore del centro per lo studio sul terrorismo a Tor vergata. A interpretare i comunicati delle BR l'attore Andrea Bosca.. ■

La settimana di Rai Storia



Italia. Viaggio nella bellezza
Un museo sul fondo del mare
La grande avventura dell'archeologia subacquea, disciplina che proprio in Italia ha visto la sua nascita negli anni '50 del secolo scorso.
Lunedì 7 giugno ore 22.10



Passato e Presente
La storia di Franco Antonicelli
Appassionato studioso di letteratura italiana e francese, antifascista dalla fine degli anni Venti, diventa il capo del CLN piemontese.
Martedì 8 giugno ore 20.30



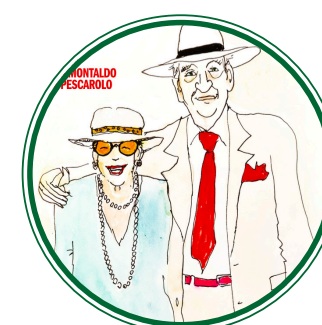
1940: Italia in guerra
Il 10 giugno del 1940 l'Italia dichiara guerra alla Francia e alla Gran Bretagna ed entra nel secondo conflitto mondiale. Serie in tre puntate.
Mercoledì 9 giugno ore 21.10



a.C.d.C.
Alle origini di Tokyo
Un viaggio in due puntate alla scoperta delle origini dell'antica Edo (città dell'acqua), in compagnia del professor Alessandro Barbero. Prima visione
Giovedì 10 giugno ore 21.10



SeDici Storie
Dall'affondamento della nave Cavtat, e lo straordinario recupero di quasi mille bidoni di piombo, teraetile e tetrametile, all'Opera Cardinal Ferrari, punto di riferimento per la vita milanese dal 1921.
Venerdì 11 giugno ore 21.10



Documentari d'autore
"Vera e Giuliano"
L'indissolubile legame che lega da vari decenni il regista novantenne Giuliano Montaldo e sua moglie Vera Pescarolo, insostituibile compagna di vita e di set.
Sabato 12 giugno ore 22.50



Binario Cinema
Torneranno i prati
Prima guerra mondiale, Fronte Nord-Est: una storia vera, che si svolge nell'arco di una sola notte. Di Ermanno Olmi
Domenica 13 giugno ore 21.10

Rai Storia



Alla scoperta della Sardegna

Ultimo appuntamento con "Art Rider" e l'archeologo Andrea Angelucci: un'avventura sull'isola culla dell'antica civiltà nuragica. Nella seconda parte del programma un documentario dedicato al gallerista Leo Castelli. Venerdì 11 giugno alle 21.15

Andrea Angelucci è in Sardegna, culla dell'antica civiltà nuragica e oggetto di numerose dominazioni che hanno contribuito ad arricchirla culturalmente, nell'ultimo appuntamento con "Art Rider", in onda venerdì 11 giugno alle 21.15 su Rai5 per la serata di "Art Night". L'archeologo va alla scoperta di questa terra seguendo un tragitto che va da nord a

sud, passando per luoghi di culto di 6000 anni fa e attraversando sotterranei poco noti fino a giungere verso il mare, a Sant'Antioco. Qui incontrerà una donna che porta avanti la memoria di un'antica tradizione fenicia. Il tutto all'insegna della parola d'ordine: avventura. A concludere la serata di Art Night un documentario dedicato al gallerista "Leo Castelli" e al suo rapporto con la Pop Art: un binomio inscindibile. Grazie a lui, l'arte americana sbarca in Europa negli anni '60. In questo prezioso repertorio è Castelli stesso a raccontare l'esplosione del fenomeno pop e i suoi artisti. Art Night è un programma di Silvia De Felice e di Massimo Favia e Marta Santella. Regia di Andrea Montemaggiori. ■

La settimana di Rai 5



Opera Una settimana con Margherita Palli

Dal 7 all'11 giugno cinque opere con allestimenti della scenografia e costumista. Ad aprire la settimana, dal Teatro alla Scala, la Tosca di Puccini.
Lunedì 7 giugno ore 10.00



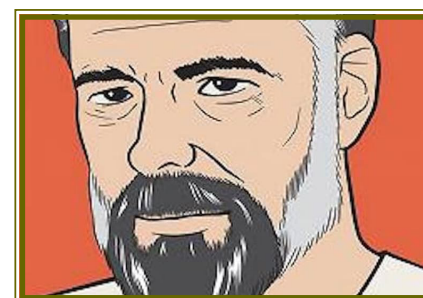
Brian Johnson, una vita on the road

Il cantante degli AC/DC incontra Lars Ulrich - batterista dei Metallica - a San Rafael, California, "base logistica" della band. Prima visione
Martedì 8 giugno ore 23.00



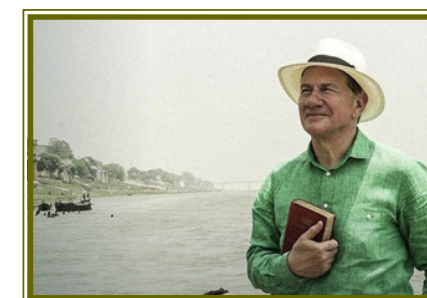
Daniele Gatti e l'integrale delle Sinfonie di Brahms

Mercoledì e giovedì due appuntamenti in prima serata con l'Orchestra Rai e il direttore milanese.
Mercoledì 9 giugno ore 21.15



Philip Dick, fantascienza e pseudomondi Un anticipatore del presente

Il documentario attinge al lavoro dello scrittore e ai vari adattamenti cinematografici dei suoi romanzi (tra questi Blade Runner, Minority Report, Total Recall)
Giovedì 10 giugno ore 19.20



Prossima fermata Oriente Da Jodhpur a New Delhi

Un viaggio in treno alla scoperta dell'India, ispirato alla storica guida ferroviaria Bradshaw pubblicata nel 1913.

Venerdì 11 giugno ore 20.15



Senato & Cultura Omaggio a Dante

Dall'Aula del Senato della Repubblica un omaggio a Dante Alighieri attraverso le arti della musica del cinema e del teatro.

Sabato 12 giugno ore 20.15

Secrets of Skin Una pelle multifunzionale

Il professore di biologia evolutiva Ben Garrord continua il suo viaggio alla scoperta dei segreti della pelle, umana e di tanti altri vertebrati.

Domenica 13 giugno ore 21.15



Rai 5

La dottoressa Alessandra Faranda Cordella è la prima donna questore a Lucca. Con alle spalle 38 anni di esperienza, ai giovani dice: "se si vuole intraprendere questo cammino, bisogna essere pronti all'impegno e al sacrificio"

Ama definirsi donna d'azione per il suo percorso professionale vario, articolato e ricco di esperienza su campo, Alessandra Faranda Cordella è la prima donna questore a Lucca. Attenzione al territorio, dialogo e collaborazione tra enti, cultura della legalità tra i cittadini, soprattutto i più giovani. Il questore traccia il ritratto di una polizia moderna, capace di dialogare con la popolazione. Parole d'ordine: lucidità, equilibrio, empatia. Un cammino in divisa intenso e prestigioso. Donna raffinata e pacata racconta la sua esperienza cominciata 38 anni fa. Due lauree in giurisprudenza e scienze politiche, negli anni ha investito molto nella sua formazione, sia all'interno che all'esterno dell'amministrazione, collaborando con l'università e con l'Unicri (Istituto internazionale delle Nazioni Unite per la ricerca sul crimine e la giustizia). Sapere e dovere due imperativi d'obbligo, insomma come dicevano i latini "multa paucis" (molte cose, in poche parole)

Dottoressa, quando e perché ha deciso di indossare la divisa della Polizia di Stato?

Sono entrata nel primo corso quadriennale per aspiranti vicecommissari nel 1983 ed è stato il primo corso post riforma, nel senso che si trattava di un corso residenziale, ossia si viveva all'Istituto superiore di Polizia, nei 4 anni si frequentava il corso e ci si laureava, si facevano materie tecniche professionali. All'età di 19 anni ho deciso di intraprendere il mio percorso in polizia. Venivo da una famiglia fortemente vocata al servizio della collettività: mio padre era un'ufficiale dell'Esercito, Granatiere di Sardegna. La mia educazione e quindi le mie aspirazioni professionali si incontravano ed io visto nella nostra amministrazione un bel modo per contribuire al progresso della comunità in cui vivevo. La polizia era la prima Istituzione di questo genere che consentiva alle donne di entrare nel corpo e nei ruoli apicali. Era la prima struttura di polizia, le altre sono arrivate molto dopo, che consentiva di iniziare a lavorare anche in una funzione direttiva nell'ambito della sicurezza e, quindi, è stata una scelta naturale, perché è stata l'unica che ha saputo rispondere a questo mio desiderio di impegnarmi per la comunità e devo dire che poi non ho sbagliato perché ho trovato una realtà molto moderna, profondamente democratica. Grazie

CON L'ENTUSIASMO DEL PRIMO GIORNO



alla legge 121 del 1981, con la completa smilitarizzazione, le donne hanno potuto impegnarsi in tutte le qualifiche dell'amministrazione, se pure con tempi diversi. Io sono entrata subito dopo la riforma e posso dire che sono entrata in un'onda positiva, moderna, dove mi sono potuta declinare nelle mie potenzialità migliori, aspetto che riscontro anche nelle altre colleghe.

Cosa vuol dire indossare la divisa? Si ricorda il primo giorno in cui ha indossato la divisa?

Certo che ricordo il primo giorno!! Sono passati 38 anni, ma certe emozioni non si dimenticano. L'ho indossata per accedere al corso e mio padre, nell'occasione, mi regalò l'orologio che aveva comprato con il suo primo stipendio da tenente, fu un passaggio di testimone. L'orologio lo porto sempre al mio polso. Io mi sono sentita subito al mio posto, nonostante i sacrifici e i momenti duri. Conservo l'entusiasmo del primo giorno.

Ci racconti del suo primo incarico e qual è l'incarico a cui è maggiormente affezionata?

Avevo 25 anni quando fui assegnata alla questura di Aosta dove ho diretto la divisione polizia anticrimine, poi la squadra mobile. Motivo di enorme orgoglio. Il nostro è un lavoro che ti porta a mettere in secondo piano la vita personale e ad interrogarti continuamente se hai fatto la cosa giusta. Uno dei miei pensieri è quello di fare scelte sagge ed equilibrate, nell'interesse della comunità.

Successivamente, ho prestato servizio a Torino, dirigendo i commissariati sezionali di Porta Palazzo, commissariato di "frontiera" e San Donato, nonché il commissariato distaccato di Rivoli. Inoltre, ho diretto la sezione di polizia giudiziaria della procura della Repubblica presso la pretura di Torino. Dal novembre 2004, a seguito della promozione a primo dirigente, ho prestato servizio a Bergamo come capo di gabinetto, un'esperienza che sotto il profilo delle scelte importanti e significative è stato il periodo più formativo. Ho fatto tanto ordine pubblico, in questi lunghi anni ho sempre diretto servizi su strada vivendo momenti importanti, in cui la mediazione è lo strumento fondamentale per garantire diritti e rispetto delle regole. In questi servizi su campo ho impegnato la giusta dose di equilibrio e decisione per tutelare cittadini e personale di polizia. Successivamente, sono stata alla questura di Alessandria, con le funzioni di vicario del questore. Dal 2014 fino all'1 maggio 2018 sono stata vicario del questore di Campobasso e dal 2 maggio 2018 questore di Asti. E poi sono arrivata qui a Lucca nell'agosto 2020.

Essere Donna nella sua Amministrazione è plusvalore?

Assolutamente sì. Io sono entrata a 24 anni non ho mai trovato da parte dei colleghi, né da parte dei superiori, alcun tipo di discriminazione. La capacità delle donne, quel "pren-



dersi cura", credo sia un elemento in più. Un esempio può essere l'intervento di una donna quando ci sono casi di violenza domestica. Una donna magari più volentieri si affida ad un'altra donna per i suoi crucci ed i suoi pensieri, anche nelle situazioni in cui bisogna mediare e conciliare. Io ringrazio le donne che 60 anni fa sono entrate in polizia, perché con il loro modo di fare hanno contaminato positivamente gli uomini ed oggi, se la Polizia è così amata, è anche grazie alle donne. La nostra è un'amministrazione che si mette continuamente in gioco, in cui ognuno porta la sua peculiarità. E' un corpo che ha permesso di intraprendere un cammino basandosi sulla competenza e non sul genere.

Siamo in un momento epocale difficile, nuove regole, nuovi equilibri. Come riesce a tenere paralleli, ma su binari diversi, rigore e umanità?

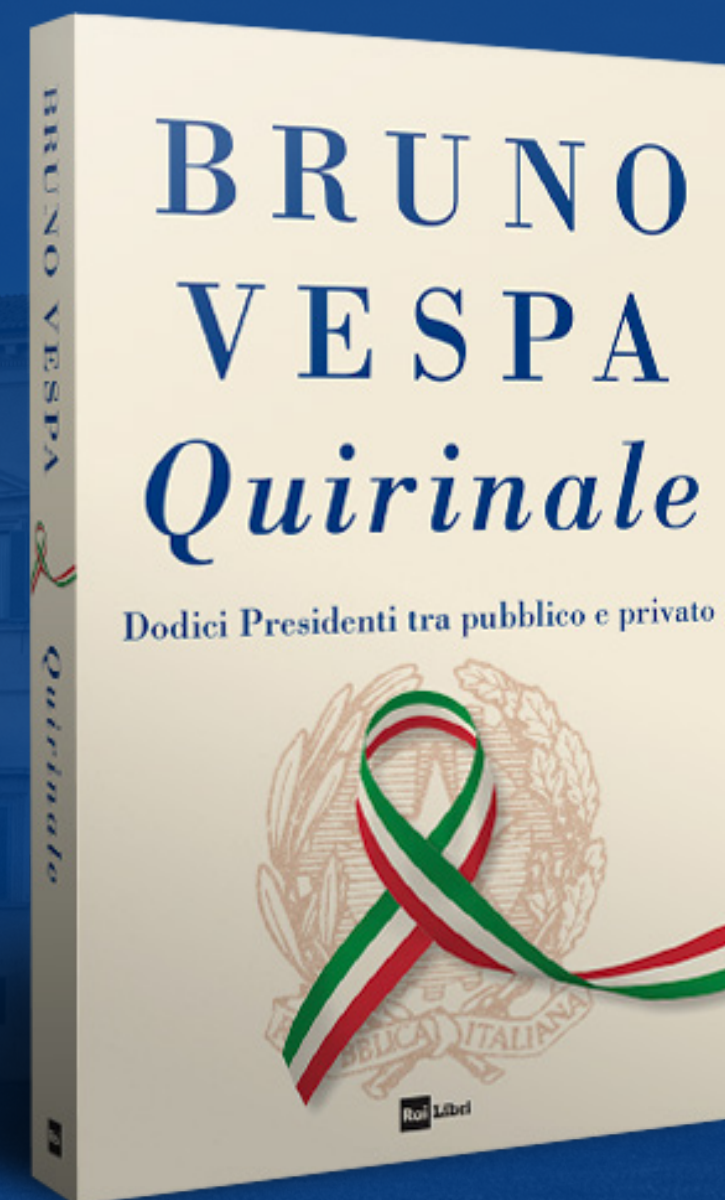
E' stato un periodo difficile, faticoso, che ha richiesto estrema flessibilità. Sin da subito il Capo della Polizia e la direzione centrale anticrimine hanno sollecitato noi

questori, attraverso le squadre mobili, alla massima attenzione. Abbiamo operato senza sosta da un punto di vista investigativo e non solo. Un'economia molto in crisi produce una società insicura e appetibile per la criminalità. Il nostro personale si è trovato di fronte a delle richieste ed esigenze mai viste prima e anche noi organi dirigenziali abbiamo dovuto superare delle paure, abbiamo dovuto mediare situazioni difficili e delicate. I diritti costituzionali delle persone vanno garantiti, la pandemia ha creato uno shock in una economia già incerta e proprio questo aspetto porta problemi in un'ottica di gestione dell'ordine della sicurezza pubblica. L'auspicio è che presto si superi completamente questo momento.

Un consiglio ai giovani che vogliono seguire il suo percorso professionale.

La nostra è una bella strada e, se si vuole intraprendere questo cammino, bisogna essere pronti all'impegno e al sacrificio. Se si vogliono cambiare le cose, entrare in polizia è un bel modo per cambiarle da dentro. ■

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri



ATCHOO! LO STARNUTO MAGICO

Rai Gulp Rai Play

Al via la nuova stagione della serie animata made in Toscana con protagonista Teo, il bambino che si trasforma in un animale. In prima tv tutti i giorni alle 8.30 su Rai Gulp (e su Rai Play)

Dopo 204 starnuti e oltre 156 trasformazioni bestiali, Teodor Green – per gli amici Teo – è pronto per nuove, esilaranti avventure! In che cosa si trasformerà Teo stavolta? Lo scoprirà chi seguirà la nuova stagione della serie animata “Atchoo!”, in prima tv tutti i giorni alle ore 8:30 su Rai Gulp e su RaiPlay.

Il cartoon tutto italiano su un bambino di 9 anni con una caratteristica particolare: quando prova una forte emozione starnutisce e si trasforma in un animale. Ma non riuscendo a controllare i propri starnuti e nemmeno a pre-

vedere in quale animale si trasformerà, Teo finisce spesso nei guai. Insomma, sembra che non sia cambiato nulla, Teo si trasforma immancabilmente nell'animale che meno si adatta alla situazione in cui si trova. Eppure qualcosa di nuovo c'è: la figlia dei suoi nuovi vicini di casa, Barbara. Tratti distintivi: 7 anni, bruttina, asfissiante, e totalmente imprevedibile. Ideata e coprodotta da Cartobaleno, prima serie tv nata dalla creatività del piccolo studio d'animazione toscano, insieme a Rai Ragazzi e allo Studio Campedelli di Milano, Atchoo! 2 è una serie comedy, animata in 2D e diretta da Andrea Castellani, con i disegni di Mattia Francesco Laviosa, che in modo allegro e divertente insegna a sfruttare le difficoltà a proprio favore e che ogni persona è straordinaria a modo suo. Tra comici colpi di scena e situazioni assurde, Teo e i suoi amici dovranno affrontare le situazioni tipiche di tutti i bambini della loro età: insicurezze, paure, batticuori. ■

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri



L'ITALIA E GLI EUROPEI

La storia del campionato europeo di calcio inizia nel 1960, quando il francese Henri Delaunay, all'epoca segretario dell'UEFA, promuove un nuovo torneo per squadre nazionali europee.

Alla prima edizione partecipano solo quattro squadre: Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Francia e Jugoslavia. Vincono i sovietici, battendo 2-1, in una partita tutta "dell'est", la Jugoslavia.

L'Italia ospita e vince la terza edizione della manifestazione. Grazie a una squadra fortissima, con campioni del calibro di Zoff, Riva, Rivera, Mazzola, Facchetti, gli azzurri battono 2-0 i temibili jugoslavi nella ripetizione dell'ultimo atto, non essendo ancora previste le assegnazioni ai calci di rigore.

Gli europei torneranno nel nostro paese negli Europei del 1980, funestati dallo scandalo del calcio scommesse di qualche mese prima.

La fase finale vede per la prima volta la partecipazione di otto squadre: vince la Germania Ovest, che batte per 2-1 il Belgio. L'Italia è quarta.

Ancora inebriati dalla vittoria nel mondiale spagnolo del 1982, gli azzurri mancheranno clamorosamente la qualificazione all'Europeo francese del 1984, ma si riscatteranno quattro anni dopo in Germania, conquistando la semifinale con la nazionale giovane e divertente di Aze-glio Vicini, la cui ossatura sfiorerà il titolo mondiale ad Italia'90.

L'Europeo si conferma manifestazione non particolarmente fortunata per i nostri colori: la vittoria continua a mancare da oltre mezzo secolo. I migliori piazzamenti dal trionfale 1968 sono due secondi posti, in seguito a due finali perse in modo diametralmente opposto: netta la sconfitta per 4-0 contro la Spagna nel 2012, immeritata e sfortunata quella contro la Francia nel 2000, con la nazionale allenata da Zoff, in vantaggio, grazie al gol di Marco Delvecchio, fino a pochi istanti dal fischio finale.

Il pareggio di Wiltord apre la porta a un crollo emotivo e ai supplementari, dove la "sudden death" dopo la rete fatale di Trezeguet regala una delle più brucianti delusioni della nostra storia. ■

(M.F.)

TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

ULTIM'ORA

LA GUIDA COMPLETA
AI PROGRAMMI RAI LA TROVATE
ALLA PAGINA 501 DEL TELEVIDEO

E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO
TUTTE LE ANTICIPAZIONI
DEL RADIODORRIERE TV

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

GENERALE



1	1	1	4	Coldplay	Higher Power
2	12	2	1	Samuel, Francesca Mich..	Cinema
3	2	2	3	Martin Garrix feat. Bo..	We Are The People
4	3	3	3	Sottotono	Mastroianni
5	4	2	5	Caparezza	La scelta
6	6	6	3	Justin Bieber feat. Da..	Peaches
7	5	5	7	Silk Sonic (Bruno Mars..	Leave The Door Open
8	8	8	2	OneRepublic	Run
9	10	3	8	Joel Corry x RAYE x Da..	Bed
10	7	1	14	Purple Disco Machine f..	Fireworks

ITALIANI



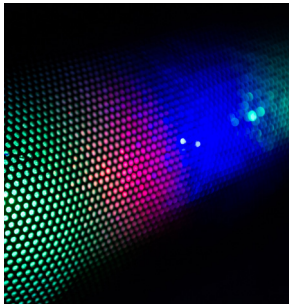
1	5	1	3	Samuel, Francesca Mich..	Cinema
2	1	1	5	Sottotono	Mastroianni
3	2	1	6	Caparezza	La scelta
4	3	3	4	Pinguini Tattici Nucleari	Scrivere scemo
5	6	5	2	Kolors, The	Cabriolet Panorama
6	4	4	5	Rkomi & Tommaso Paradisc	Ho spento il cielo
7	12	7	1	J-Ax feat. Jake La Furia	Salsa
8	9	7	8	Måneskin	Zitti E Buoni
9	8	4	7	Alessandra Amoroso	Sorriso grande
10	10	6	7	Fred De Palma	Ti raggiungerò

INDIPENDENTI



1	3	1	3	Sangiovanni	Malibu
2	1	1	13	Madame	Voce
3	2	2	6	Dotan	Mercy
4	4	2	6	Ultimo	Buongiorno vita
5	5	4	4	LP	One Last Time
6		6	1	Bob Sinclar feat. Moll..	We Could Be Dancing
7	8	7	3	Diodato	L'uomo dietro il campione
8	6	3	8	Alice Merton	Vertigo
9	9	9	2	Duran Duran	INVISIBLE
10	7	6	4	Malika Ayane	Telefonami

EMERGENTI



1	1	1	2	Sangiovanni	Malibu
2	3	3	2	Aka 7even	Loca
3	2	1	7	Mara Sattei	Scusa
4	4	2	2	Deddy	0 Passi
5	5	5	2	Tancredi	Las Vegas
6				Gianmarco Gridelli	20_21
7	7	3	6	Emanuele Aloia	Notte stellata
8	6	6	1	Will	Bella uguale
9	9	2	13	Il Tre	Il tuo nome
10	8	7	2	Gaudiano	Rimani

UK



1	1	4	Coldplay	Higher Power
2	3	3	Pink	All I Know So Far
3	2	8	Years & Years	Starstruck
4	4	4	Little Mix	Confetti
5	5	3	Kid LAROI, The	WITHOUT YOU
6	7	11	Joel Corry x RAYE x Da..	Bed
7	16	1	Anne-Marie & Niall Horan	Our Song
8	207	1	Jack Savoretti feat. N..	Who's Hurting Who
9	8	7	Doja Cat feat. SZA	Kiss Me More
10	14	1	Weeknd, The	Save Your Tears



STATI UNITI



1	2	6	Justin Bieber feat. Da..	Peaches
2	1	9	Silk Sonic (Bruno Mars..	Leave The Door Open
3	3	18	Dua Lipa	Levitating
4	4	5	Kid LAROI, The	WITHOUT YOU
5	5	7	Weeknd, The	Save Your Tears
6	6	2	Masked Wolf	Astronaut In The Ocean
7	8	1	Ariana Grande	pov
8	11		Lil Nas X	MONTERO (Call Me By Yo.
9	7	64	Weeknd, The	Blinding Lights
10	9	16	Pop Smoke	What You Know Bout Love

EUROPA



1	1	16	Weeknd, The	Save Your Tears
2	3	6	Pink + Willow Sage Hart	Cover Me In Sunshine
3	5	6	Imagine Dragons	Follow You
4	2	13	ATB x Topic x A7S	Your Love (9PM)
5	4	3	Coldplay	Higher Power
6	6	5	Kid LAROI, The	WITHOUT YOU
7	11		Justin Wellington feat..	Iko Iko
8	7	2	Justin Bieber feat. Da..	Peaches
9	9	7	Purple Disco Machine f..	Fireworks
10	8	16	Jason Derulo x Nuka	Love Not War (The Tamp..

AMERICA LATINA



1	1	5	Sebastián Yatra & Myke..	Pareja Del Año
2	3	8	Justin Bieber feat. Da..	Peaches
3	2	7	Carlos Vives feat. Ric..	Cancion Bonita
4	4	15	Weeknd, The	Save Your Tears
5	6	10	Silk Sonic (Bruno Mars..	Leave The Door Open
6	5	6	Los Legendarios, Wisin..	Fiel
7	7	5	KAROL G & Mariah Angeliq	EL MAKINON
8	56	1	Rauw Alejandro	Todo De Ti
9	8	7	Camilo	Millones
10	28	1	BTS	Butter

CINEMA IN TV



Il film racconta la storia di un desiderio di maternità che si fa avanti nel turbine di domande quotidiane che, in una torrida estate, affollano le esistenze già caotiche di due ragazze spigliate e sorridenti che si amano, Karole e Ali. Vivono in una piccola casa arrangiata a B&B che condividono con imprevedibili turisti, e con l'ingombrante ex fidanzato di Ali, Andrea. Le ragazze ancora non sanno che all'entusiasmo del primo tentativo seguiranno molte peripezie. Ma quando il desiderio si fa più grande del dolore e della fatica i miracoli possono accadere. In programma nella sezione "Panorama Italia" della XVI edizione di "Alice nella città" (2018), sezione autonoma e parallela della Festa del Cinema di Roma, il film di Karole Di Tommaso va in onda per il ciclo "Nuovo Cinema Italia", senza interruzioni pubblicitarie. Tra gli interpreti, Linda Caridi, Maria Roveran, Andrea Tagliaferri, Silvia Gallerano, Stefano Sabelli, Anna Bellato.

Cina, seconda metà del Novecento: la riforma promossa da Mao è già pienamente effettiva. Lo sanno bene Lu Yanshi e Feng Wanyu, marito e moglie separati dall'intervento della polizia politica, che spedisce l'uomo, un insegnante, nei campi di lavoro. E' la storia che Zhang Yimou racconta nel film, proposto senza interruzioni pubblicitarie e disponibile anche in lingua originale, tratto dal romanzo della scrittrice Geling Yan. Quando la Rivoluzione Culturale è ormai agli sgoccioli Lu Yanshi viene liberato e rimandato a casa, ma i traumi di una lunga separazione uniti al tradimento vigliacco della figlia della coppia (che a suo tempo consegnò il padre ai suoi carcerieri) hanno compromesso definitivamente la salute mentale della moglie, che non lo riconoscerà mettendolo alla porta. Estraneo in seno ad una famiglia distrutta, Lu Yanshi è però deciso a far rivivere il loro passato e a risvegliare i ricordi. Tra gli interpreti, Gong Li, Chen Daoming, Zhang Huiwen, Tao Guo, Liu Peiqi, Feng Zu.



Diretto e interpretato da Robert Redford, il film è un thriller ad alta tensione liberamente tratto da un romanzo di Neil Gordon. Jim Grant è un avvocato e un padre single. La sua tranquilla esistenza viene stravolta quando un giovane giornalista, Ben Shepard, riesce a svelare la sua vera identità. Jim, che vive sotto falso nome, negli anni '70, era un pacifista radicale che manifestava contro la guerra e su di lui pende un'accusa di omicidio. Affidata la figlia al fratello, Jim, dopo 30 anni di clandestinità, è costretto a fuggire perché sia il giornalista, sia l'FBI sono sulle sue tracce. Nella sua fuga, però, deve riuscire a trovare l'unica persona in grado di scagionarlo. Shepard, determinato a diventare famoso, non si ferma davanti a niente e, continuando a scavare nel passato di Jim, lo insegue in tutto il Paese. Comincia così a capire che nel passato dell'uomo c'è qualcosa di misterioso e riesce a scoprire gli sconvolgenti segreti che Jim ha custodito per trent'anni...

Alfredo Martelli, un giovane antiquario dal torbido passato, viene portato negli uffici della Squadra Mobile dopo essere stato fermato dalla Polizia. Non sa quale sia il motivo del suo stato di fermo: così, nell'attesa, tornano alla mente tutti quegli episodi e fatti di dubbia onestà di cui si era reso complice o protagonista per raggiungere nel più breve tempo possibile una solida posizione economica. I sospetti che ricadono su Alfredo sono però ben più gravi e riguardano l'omicidio di una sua ex amante, Adalgisa De Matteis: l'uomo l'ha incontrata la sera prima e per questo è nella lista dei sospettati. La polizia risolverà il caso e Alfredo tornerà un uomo libero: quali strascichi e impatti avrà lasciato questa storia sulla sua vita? Reagirà oppure continuerà a condurre la sua esistenza come se niente fosse accaduto? Una storia che Elio Petri racconta nel film in onda per il ciclo "Cinema Italia". Tra gli interpreti, Marcello Mastroianni, Salvo Randone, Micheline Presle.





ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1931



1941



1951



1961



1971



1981



1991



MAGGIO



COME ERAVAMO

Nelle librerie e store digitali



Rai Libri